



Commissione
europea



Vigilanza del mercato

Calzature professionali DPI

Relazione finale

JACOP 2025

SOMMARIO

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI 4

Parte 1

RISULTATI DEI TEST E RACCOMANDAZIONI 5

SINTESI 6

Obiettivi dell'attività 6

Risultati e conclusioni 6

PANORAMICA DELL'ATTIVITÀ 7

AVM partecipanti 7

Ambito di applicazione del prodotto 7

Criteri di prova 7

CAMPIONAMENTO E PROVE 7

Panoramica dei prodotti nel campione e dei canali
di campionamento 7

Processo di prova 8

RISULTATI DELLE PROVE 9

Panoramica dei risultati delle prove e conclusioni principali 9

Risultati per norma 10

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE 10

Valutazione dei rischi 10

Misure 11

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI 11

Conclusioni 11

Raccomandazioni e messaggi per le parti interessate 11

Parte 2**COS'È JACOP? 14****JACOP 2025 COMPRENDE 11 ATTIVITÀ SPECIFICHE
PER PRODOTTO CHE COPRONO 9 SETTORI 15**

Ruoli e responsabilità 16

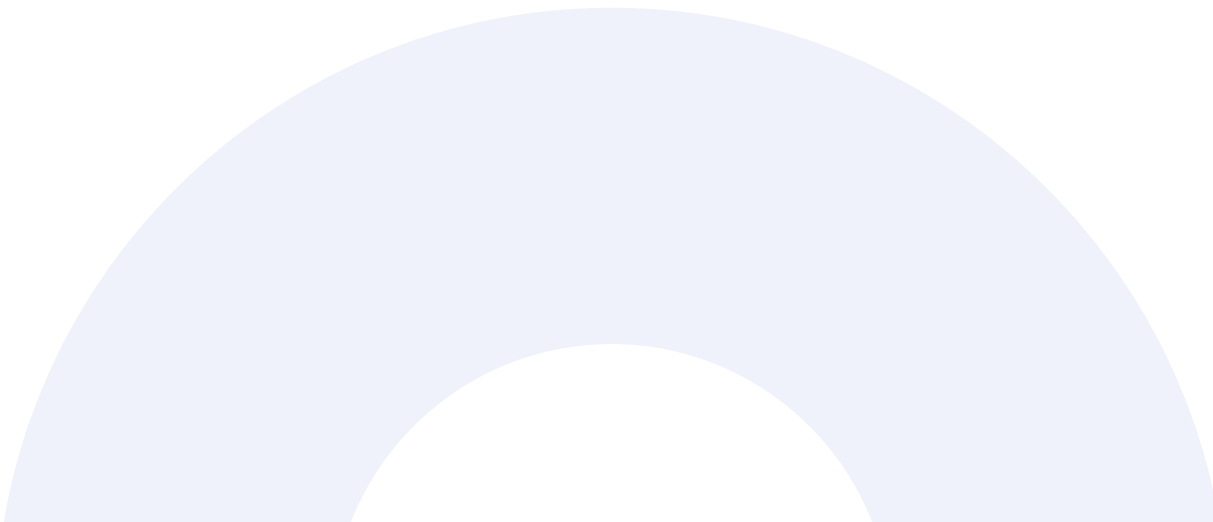
Piano di lavoro e tempistiche 17

Fasi del progetto 17

Processo 18

Materiali di comunicazione 19

Canali di comunicazione 19



ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

AdCo	Gruppo di cooperazione amministrativa
CE	Conformité Européenne
DoC	Dichiarazione di conformità UE
CE	Commissione europea
EFTA	Associazione europea di libero scambio
EN	Norma europea
UE	Unione europea
ICSMS	Sistema di informazione e comunicazione per la vigilanza del mercato
JACOP	Azioni congiunte sulla conformità dei prodotti
AVM	Autorità di vigilanza del mercato
DPI	Dispositivi di protezione individuale
ASP	Attività specifica per prodotto
SAGA	Assistenza alla sorveglianza e analisi orientativa

Parte 1

RISULTATI DEI TEST E RACCOMANDAZIONI

SINTESI

OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ

L'ASP 11 relativa ai DPI – Calzature professionali ha valutato la conformità delle scarpe antinfortunistiche immesse sul mercato dell'UE al regolamento (UE) 2016/425 relativo ai dispositivi di protezione individuale (regolamento DPI) e alla norma armonizzata EN ISO 20345.

La campagna di vigilanza del mercato ha valutato:

- le prestazioni delle calzature rispetto a determinati requisiti di sicurezza; e

- il rispetto degli obblighi in materia di documentazione e marcatura previsti dal regolamento sui DPI.

L'ambito di applicazione riguardava le scarpe antinfortunistiche per uso professionale dotate di puntale protettivo e appartenenti a diverse categorie di protezione.

RISULTATI E CONCLUSIONI

In totale, sono stati testati 83 campioni. Di questi, 53 (64 %) non hanno soddisfatto almeno uno dei requisiti di prestazione. Inoltre, 48 modelli (58%) non hanno superato i controlli documentali per motivi quali la mancanza o l'erroneità del marchio CE, l'assenza delle istruzioni per l'uso nella o nelle lingue nazionali richieste o la mancata indicazione delle categorie di protezione. Combinando i test prestazionali e le verifiche documentali, 68 campioni (82%) hanno evidenziato almeno una non conformità.

Tali risultati mettono in luce problemi sistemici relativi sia alla coerenza degli standard di produzione, sia alla completezza e all'accuratezza della documentazione di accompagnamento. In particolare, sono state riscontrate discrepanze tra i prodotti valutati nel corso dell'esame UE del tipo e quelli immessi sul mercato.

Alla luce di tali risultati, si ricorda ai fabbricanti e agli altri operatori economici che spetta loro la responsabilità di garantire che la produzione in serie rimanga conforme ai prototipi certificati, che la documentazione tecnica e relativa alla catena di approvvigionamento sia debitamente conservata e che le marcature dei prodotti, le istruzioni e le dichiarazioni di marketing riflettano accuratamente il livello di protezione offerto. Il mancato rispetto di tali obblighi può comportare l'adozione di misure di vigilanza del mercato, tra cui il ritiro dei prodotti dal mercato, i richiami e le segnalazioni di allerta, che, in alcuni casi, comportano anche l'applicazione di sanzioni pecuniarie.

Per gli utenti finali, i risultati sottolineano l'importanza di acquistare scarpe antinfortunistiche da fornitori affidabili, di verificare la presenza delle istruzioni per l'uso nella o nelle lingue nazionali richieste e di consultarle, nonché di assicurarsi che la categoria di protezione dichiarata sia adeguata ai rischi individuati sul luogo di lavoro. Ciò è possibile, ad esempio, controllando i segni presenti sulla linguetta della scarpa. Gli utenti dovrebbero inoltre prestare attenzione alle affermazioni vaghe o esagerate relative alle prestazioni e consultare Safety Gate per eventuali avvisi o richiami.

PANORAMICA DELL'ATTIVITÀ

AVM PARTECIPANTI

All'ASP 11 hanno partecipato in totale 10 AVM provenienti da 7 paesi. La **Tabella 1** mostra una panoramica delle AVM partecipanti e del numero di campioni forniti da ciascuna autorità.

AMBITO DEL PRODOTTO

L'ASP 11 riguardava le calzature professionali di protezione individuale (DPI) destinate all'uso sul posto di lavoro, classificate come Categoria II ai sensi del regolamento sui DPI, che richiedono l'esame UE del tipo da parte di un organismo notificato in conformità al Modulo B (comprese le prove e la certificazione), seguito dall'obbligo del fabbricante di garantire la conformità continua al tipo (Modulo C).

L'ambito di applicazione comprendeva le scarpe antinfortunistiche, come definite nella norma EN ISO 20345. Queste calzature sono progettate per proteggere i lavoratori dai rischi presenti sul posto di lavoro, quali la

caduta di oggetti, lesioni da schiacciamento, perforazioni e altri rischi meccanici. Sono comunemente utilizzati nei settori dell'edilizia, della produzione, dei magazzini, della logistica, della manutenzione, dei servizi pubblici e in ambienti industriali. Una caratteristica fondamentale delle calzature conformi alla norma EN ISO 20345 è la presenza di un puntale protettivo. Le categorie di protezione previste vanno dalla protezione di base per ambienti di lavoro interni asciutti (SB) alle categorie che offrono caratteristiche protettive aggiuntive, quali proprietà antistatiche e resistenza alla penetrazione della suola (da S1 a S5).

CRITERI DI PROVA

Le prove sono state eseguite in conformità alla norma armonizzata EN ISO 20345:2022. Per i campioni immessi sul mercato prima del 2022, le prove sono state effettuate in conformità alla versione precedente della norma, risalente al 2011. Il piano di prova si è

concentrato su una selezione di requisiti prestazionali obbligatori, pertinenti alla categoria di protezione dichiarata per ciascun modello, tra cui la resistenza agli urti, alla compressione, alla perforazione e/o al taglio, nonché le proprietà antistatiche.

CAMPIONAMENTO E PROVE

PANORAMICA DEI PRODOTTI NEL CAMPIONE E DEI CANALI DI CAMPIONAMENTO

Le AVM hanno raccolto 83 campioni da analizzare, in linea con le strategie nazionali di campionamento. Il metodo di campionamento combinava una selezione mirata e basata sul rischio con un campionamento non mirato e, pertanto, non era rappresentativo del mercato nel suo complesso. La maggior parte dei prodotti campionati rientrava nella categoria di protezione S3 (62 modelli), mentre i restanti erano distribuiti tra

le categorie SB, S1 e S5. Il campionamento è stato effettuato prevalentemente attraverso canali di vendita online (54 modelli), tra cui i siti web dei produttori, i rivenditori specializzati in abbigliamento da lavoro e le piattaforme di e-commerce, ed è stato integrato da acquisti effettuati presso negozi fisici (29 modelli). Nel campione erano rappresentati sia operatori economici con sede nell'UE che al di fuori dell'UE.

Tabella 1: Distribuzione dei campioni per AVM e tipo di prodotto (n=83)

Paese	Autorità di vigilanza del mercato	Numero di campioni
Cipro	Dipartimento dell'Ispettorato del lavoro, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	5
Germania	Ufficio statale per la sanità e gli affari sociali del Meclemburgo-Pomerania Anteriore, Dipartimento 5 – Sicurezza sul lavoro	15
Germania	Amministrazione locale di Arnsberg, Ambiente, Salute, Sicurezza sul lavoro	10
Germania	Consiglio regionale di Tubinga	5
Lussemburgo	Istituto lussemburghese per la standardizzazione, l'accreditamento, la sicurezza e la qualità dei beni e dei servizi (ILNAS) – Dipartimento di vigilanza del mercato	9
Paesi Bassi	Autorità olandese per il lavoro	12
Norvegia	Autorità norvegese per l'ispezione del lavoro	5
Portogallo	Autorità per la sicurezza economica e alimentare	2
Spagna	Direzione per l'Economia e l'Industria della Comunità di Madrid	5
Svezia	Autorità svedese per l'ambiente di lavoro Unità per la regolamentazione dei prodotti e la sorveglianza del mercato	10

PROCESSO DI PROVA

Un laboratorio accreditato ha valutato le calzature campionate alla luce dei requisiti applicabili della norma EN ISO 20345 (a seconda della certificazione rilasciata, edizione 2011 o 2022). Sono state effettuate complessivamente 313 prove di prestazione secondo le procedure stabilite nelle norme armonizzate. La **figura 4** fornisce una panoramica del numero di prove effettuate per ciascuna caratteristica prestazionale.

Inoltre, le AVM hanno verificato la documentazione e le marcature utilizzando una lista di controllo concordata e sviluppata per l'ASP. Hanno verificato la presenza e la leggibilità delle informazioni obbligatorie, quali le categorie di protezione, la marcatura CE, le istruzioni per l'uso, le avvertenze e i dati relativi agli operatori economici.

Al termine delle valutazioni, i risultati sono stati discussi con le AVM partecipanti e con il perito nel corso della riunione di laboratorio relativa all'ASP 11. Si è osservato che i risultati delle prove si riferiscono esclusivamente ai campioni sottoposti a prova e potrebbero differire da quelli ottenuti nel corso dell'esame UE del tipo. Ciò riflette la distinzione tra la valutazione dei prototipi effettuata dagli organismi notificati durante la certificazione e la verifica, da parte delle AVM, dei prodotti immessi sul mercato. Ciononostante, i fabbricanti mantengono la responsabilità di garantire la conformità costante del prodotto al tipo durante tutta la produzione in serie.

RISULTATI DELLE PROVE

PANORAMICA DEI RISULTATI DELLE PROVE E DELLE CONCLUSIONI PRINCIPALI

I risultati della campagna di prova hanno evidenziato casi di non conformità sia dal punto di vista delle prestazioni che da quello della documentazione.

Su 83 campioni, 53 (64 %) non hanno soddisfatto almeno uno dei requisiti prestazionali (**Figura 1**). Inoltre, 48 campioni (58%) non hanno superato i controlli documentali a causa dell'assenza delle istruzioni per l'uso nella o nelle lingue nazionali richieste, oppure della mancata indicazione delle categorie di protezione (**Figura 2**).

Una volta aggregati gli aspetti relativi alle prestazioni e alla documentazione, 68 campioni (82%) hanno evidenziato almeno una non conformità. 15 campioni (18 %) sono risultati pienamente conformi (**Figura 3**).

Figura 1:
Risultati degli esami di laboratorio
(n=83)

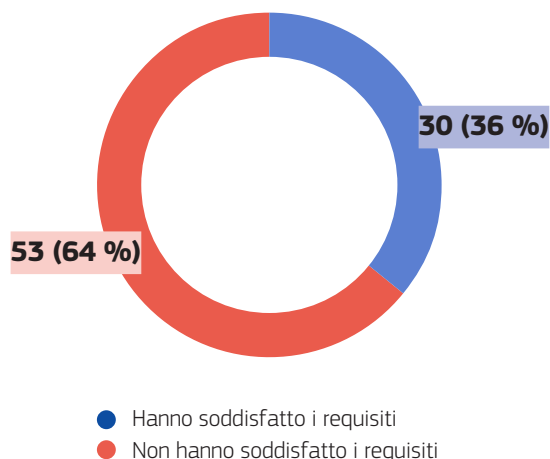


Figura 2:
Controlli formali (n=83)

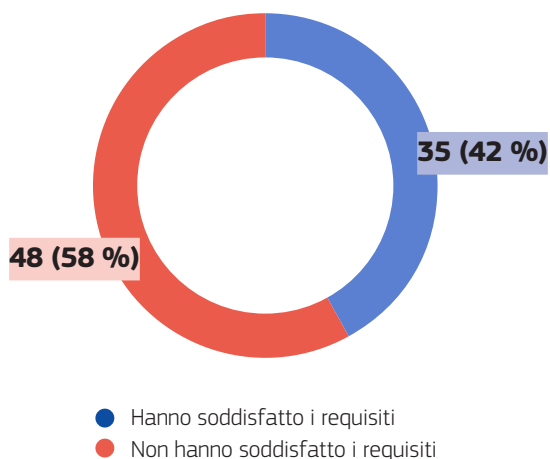
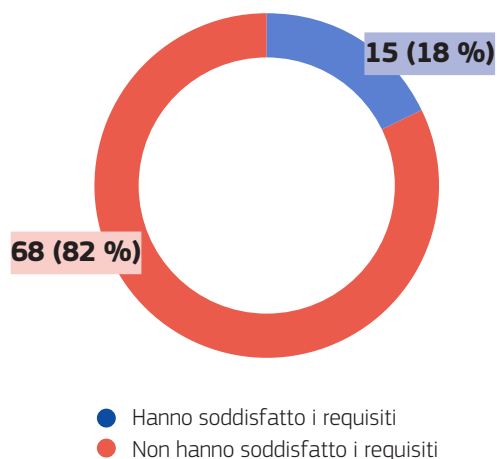


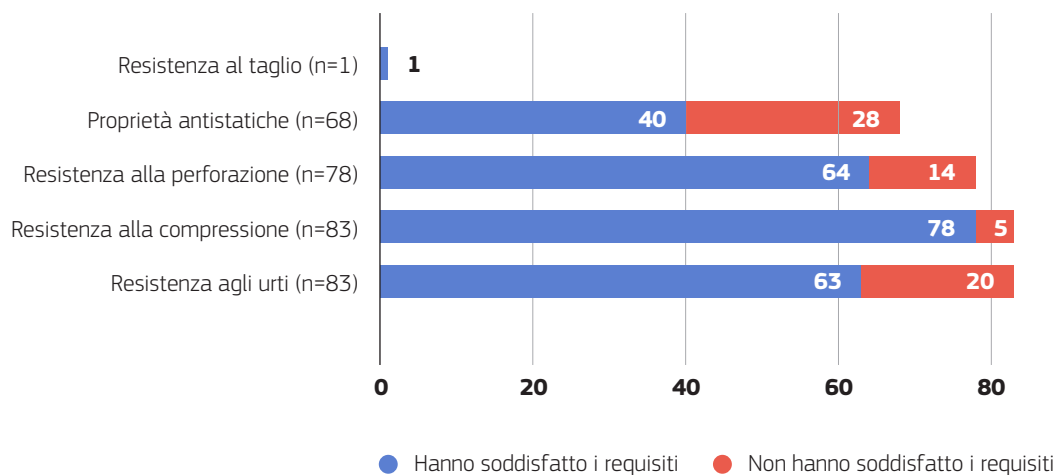
Figura 3:
Risultati complessivi delle analisi di laboratorio e dei controlli formali (n=83)



RISULTATI PER NORMA

Le non conformità sono state riscontrate con maggiore frequenza in relazione alle proprietà antistatiche, seguite dalla resistenza agli urti, alla perforazione e alla compressione. Non sono state riscontrate non conformità per quanto riguarda la resistenza al taglio (**Figura 4**).

Figura 4: Distribuzione dei guasti tra le diverse prove di prestazione effettuate secondo la norma EN ISO 20345

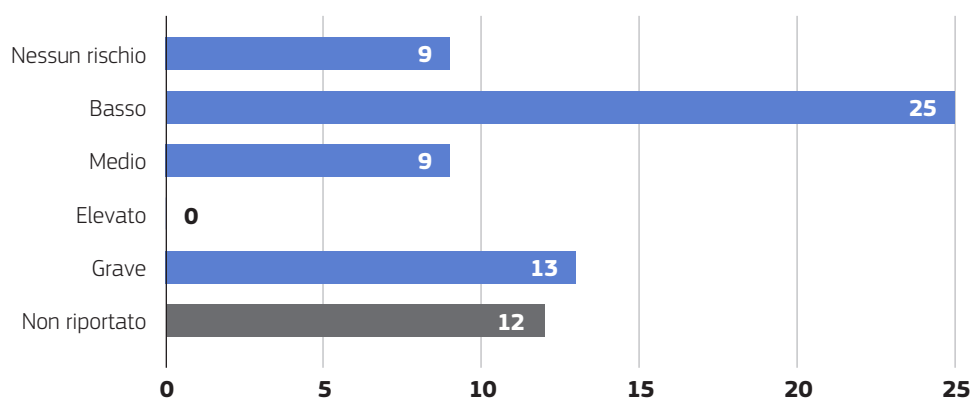


VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Le AVM partecipanti hanno valutato i rischi connessi ai 68 campioni che non hanno soddisfatto almeno un requisito. Tali valutazioni hanno tenuto conto del tipo di inadempienza, nonché della probabilità e della gravità del potenziale danno. La **Figura 5** riassume la distribuzione dei livelli di rischio.

Figura 5: Livello di rischio (n=68)



MISURE

Le AVM hanno adottato una serie di misure di follow-up applicabili ai prodotti non conformi, in linea con la normativa europea e nazionale. Le misure più comuni sono state il divieto di vendita o il ritiro dal mercato (24) e l'emissione di avvertimenti, comprese le sanzioni pecuniarie, nei confronti degli operatori economici (15). Sono stati richiamati quattro modelli. A seguito di tale indagine, sei modelli sono stati resi conformi. Inoltre, ad alcune piattaforme di vendita online è stato richiesto di rimuovere i prodotti in questione dalle proprie piattaforme.¹

Le AVM hanno registrato i prodotti sottoposti a test nell'ICSMS² e, nei casi più gravi, hanno emesso avvisi tramite **Safety Gate**, il sistema di allerta rapido dell'UE per i prodotti non alimentari pericolosi.

Sono state evidenziate alcune difficoltà nell'applicazione delle norme, in particolare in relazione alla ricomparsa di prodotti ritirati dal mercato su canali di distribuzione alternativi.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

CONCLUSIONI

L'ASP 11 ha rilevato livelli significativi di non conformità tra le calzature DPI sottoposte a campionamento, in particolare per quanto riguarda le proprietà antistatiche, la resistenza agli urti e i requisiti documentali. Sebbene i risultati non siano rappresentativi del mercato nel suo complesso a causa dell'approccio di campionamento basato sul rischio, essi indicano che sia le prestazioni

dei prodotti sia le informazioni relative alla conformità continuano a richiedere un'attenta vigilanza del mercato. I risultati evidenziano la necessità che i produttori garantiscano la conformità costante della produzione al tipo approvato e che le autorità mantengano un sistema coordinato di vigilanza e di verifica per tutelare i lavoratori che utilizzano calzature DPI sul luogo di lavoro.

RACCOMANDAZIONI E MESSAGGI PER LE PARTI INTERESSATE

Raccomandazioni per gli operatori economici

- Nel corso di questa campagna sono stati testati complessivamente 83 prodotti, di cui 53 (64%) sono risultati non conformi dal punto di vista tecnico rispetto ai requisiti di sicurezza obbligatori. Si ricorda agli operatori economici di tenere conto dei rispettivi obblighi previsti dal **Regolamento sui DPI** e di garantire il pieno rispetto di tali obblighi.
- È emerso che 48 degli 83 prodotti valutati (il 58%) nell'ambito di questa campagna presentavano marcature, istruzioni o informazioni di sicurezza mancanti, incomplete o errate. Si ricorda agli operatori economici responsabili l'obbligo di garantire che tali informazioni siano complete, accurate e disponibili nella o nelle lingue nazionali richieste.

- I prodotti immessi sul mercato dell'UE devono indicare un operatore economico responsabile in conformità con la normativa dell'UE, compresi i dati di contatto aggiornati (nome e indirizzo all'interno dell'UE/SEE).
- È necessario a garantire che le calzature DPI immesse sul mercato dell'UE siano conformi a tutti i requisiti di sicurezza europei applicabili. L'immissione sul mercato di calzature DPI non sicure o non conformi può comportare sanzioni pecuniarie, richiami dal mercato e responsabilità per i danni causati.
- Ove necessario, si verifichi la validità della documentazione di conformità (ad esempio, i certificati di esame UE del tipo) presso l'organismo notificato che li ha rilasciati.

¹ Le misure correttive sono quelle fornite dalle AVM entro la scadenza del 30 luglio 2026. Malgrado le misure proseguano oltre questa data, ai fini della presente relazione è stata stabilita una data limite.

² L'ICSMS è la piattaforma sicura dell'UE in cui le AVM condividono i risultati dei test sui prodotti e le non conformità riscontrate per coordinare l'applicazione delle norme e tenere fuori dal mercato i prodotti non alimentari non sicuri.

Raccomandazioni per gli utenti finali

- Esistono diversi tipi di calzature DPI che offrono livelli di protezione variabili. Nella scelta dell'opzione più adeguata, si raccomanda di attenersi sempre alle normative nazionali e locali in materia di selezione e utilizzo dei DPI sul posto di lavoro.
- Prima di acquistare scarpe antinfortunistiche (sia in negozio che online), consultare le informazioni commerciali, rivolgersi al venditore e verificare le istruzioni per l'uso fornite dal produttore per assicurarsi che il prodotto offra il livello di protezione necessario richiesto.
- Verificare la presenza del marchio CE, della Dichiarazione di conformità UE (DoC) e delle istruzioni per l'uso nella o nelle lingue nazionali richieste, al fine di garantire che il prodotto sia conforme ai requisiti di sicurezza dell'UE e possa essere utilizzato in modo corretto e sicuro. Controllare altresì le indicazioni riportate sulla linguetta della scarpa relative alla categoria di protezione richiesta, ai dati del produttore e alla data di produzione (se applicabile), al fine di verificare che le calzature siano idonee ai rischi individuati.
- Prima dell'acquisto, si consiglia di consultare gli avvisi di **Safety Gate** per verificare che il prodotto non sia stato identificato come pericoloso o soggetto a un richiamo.
- Prima dell'uso, verificare lo stato delle scarpe antinfortunistiche e, se del caso, la data di scadenza.
- Se si riscontra o sospetta che un prodotto sia non sicuro, segnalarlo **all'Autorità di vigilanza del mercato** competente e/o valutare la possibilità di segnalarlo al **Gateway per la sicurezza dei consumatori**. Tale feedback aiuta le autorità a identificare e affrontare i rischi potenziali.

Raccomandazioni per la Commissione europea

- Le linee guida relative ai DPI e le norme armonizzate non trattano esplicitamente la questione dell'incertezza di misura nella valutazione della conformità, il che rende poco chiara la sua applicazione nel processo decisionale relativo alla vigilanza del mercato. Si raccomanda di chiarire, ad esempio, nelle raccomandazioni orizzontali d'uso (RfU), se e in che modo si debba tenere conto dell'incertezza di misura nel contesto delle prove di vigilanza del mercato relative alle calzature DPI.
- Si valuti la possibilità di introdurre l'obbligo per le piattaforme online di rendere facilmente accessibili sui propri siti web le informazioni fondamentali richieste dalla normativa dell'UE in materia di prodotti, tra cui la dichiarazione di conformità dell'UE (DoC), le istruzioni per l'uso e le informazioni relative all'operatore economico responsabile.
- Si valuti la possibilità di introdurre l'obbligo di indicare il nome e l'indirizzo del fabbricante originario (oltre a quello del fabbricante legale) nella dichiarazione di conformità UE e/o nella documentazione tecnica.
- Considerato che 68 su 83 (82%) dei modelli di calzature DPI sottoposti a verifica nell'ambito della presente campagna sono risultati non conformi sul mercato dell'UE, si raccomanda di continuare a sostenere le azioni congiunte nel settore delle calzature DPI.
- Continuare a rafforzare la cooperazione tra le autorità doganali e quelle preposte alla vigilanza del mercato in tutta l'UE, al fine di migliorare l'identificazione e il controllo delle calzature DPI non conformi che entrano nel mercato.
- Promuovere l'uso e la visibilità del **Gateway per la sicurezza dei consumatori**.
- Migliorare lo strumento SAGA per aiutare le AVM a valutare la probabilità che si verifichino di scenari di danno, attingendo a dati storici, ad esempio integrando funzionalità supportate dall'intelligenza artificiale.

Raccomandazioni per le AVM

- Nell'ambito del gruppo AdCo sui DPI, le AVM sono incoraggiate a collaborare all'elaborazione di orientamenti a livello dell'UE sulle attività di vigilanza del mercato relative alle calzature DPI, al fine di garantire un approccio armonizzato al campionamento e alle prove ai fini della vigilanza del mercato, compresi aspetti quali la selezione delle taglie delle calzature, il numero di lotto (ID univoco) e la gestione dell'incertezza di misura.
- Considerato che 68 delle 83 (82%) paia di calzature DPI sottoposte a verifica nell'ambito della presente campagna sono risultate non conformi sul mercato dell'UE, si raccomanda di ampliare l'ambito di applicazione e la frequenza delle valutazioni relative alle calzature DPI, includendo sia i controlli documentali che le prove di prestazione. In particolare, le prove di prestazione dovrebbero essere effettuate parallelamente alle verifiche documentali, poiché un quinto dei campioni ha superato le verifiche documentali ma non le prove di prestazione, a dimostrazione del fatto che basarsi esclusivamente sulla documentazione, sulle marcature e sulle istruzioni non è sufficiente a garantire che le calzature DPI immesse sul mercato siano sicure e conformi.
- Rafforzare la cooperazione tra le autorità doganali e le autorità di vigilanza del mercato in tutta l'UE al fine di migliorare l'identificazione e il controllo delle calzature DPI non conformi che entrano nel mercato.
- Promuovere l'utilizzo e la visibilità di **Safety Business Gateway** e del **Gateway per la sicurezza dei consumatori** presso gli utenti finali.
- Si ricorda di segnalare i prodotti sottoposti a test nell'ICSMS, provvedendo anche a caricare i rapporti dell'analisi di laboratorio.
- Utilizzare lo strumento SAGA per garantire una valutazione dei rischi armonizzata.

Raccomandazioni per gli organismi di normazione

- I risultati del progetto JACOP indicano che gli attuali metodi di prova potrebbero non rispecchiare appieno le condizioni reali di utilizzo. Sviluppare metodi di prova più realistici per le calzature DPI professionali, che rispecchino meglio le condizioni d'uso reali, in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti:
 - Resistenza alla perforazione: si raccomanda di introdurre metodi di prova dinamici che simulino meglio le condizioni di utilizzo reali.
 - Proprietà antistatiche: si raccomanda di valutare le prestazioni antistatiche in condizioni d'uso più rappresentative, ad esempio tenendo conto dell'invecchiamento delle calzature, compreso l'invecchiamento dei materiali della suola (ad es. gomma) e della tomaia (ad es. pelle o pelle sintetica), nonché dell'influenza di fattori ambientali quali grasso e umidità. Tali test potrebbero essere introdotti come requisito aggiuntivo e facoltativo.

Nell'interpretazione dei risultati delle prove e nella valutazione del prodotto occorre tenere conto dell'incertezza di misura. Nelle norme armonizzate dovrebbero essere inserite regole chiare relative all'applicazione dell'incertezza di misura (ad esempio, mediante allegati informativi).

Parte 2

COS'È JACOP?

L'iniziativa JACOP mira a organizzare azioni congiunte sulla conformità dei prodotti nei Paesi dell'UE e dell'EFTA, promuovendo la collaborazione tra le Autorità di vigilanza del mercato (AVM). Tra gli obiettivi principali figurano la conduzione di prove congiunte sui prodotti, la valutazione dei rischi e l'armonizzazione delle metodologie operative. Attraverso dialoghi aperti, condivisione di conoscenze e coinvolgimento di attori esterni, il progetto contribuisce a creare un mercato unico sicuro. I punti chiave sono la valutazione dei rischi di prodotto, l'attuazione di misure tempestive e l'allineamento normativo.

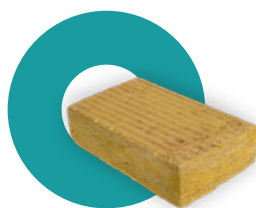
JACOP 2025 COMPRENDE 11 ATTIVITÀ SPECIFICHE PER PRODOTTO CHE COPRONO 9 SETTORI

Le ASP testano diversi tipi di prodotti per valutarne la conformità alla legislazione e ai regolamenti vigenti e intraprendono azioni appropriate. I prodotti vengono

selezionati e raccolti dalle autorità di vigilanza del mercato coinvolte e vengono esaminati utilizzando un piano di prove concordato.



ASP 1
FERTILIZZANTI



ASP 2
**MATERIALI ISOLANTI
NEI PRODOTTI DA
COSTRUZIONE**



ASP 3
**SOSTANZE
PERICOLOSE
NEI GADGET**



ASP 4
COSMETICI



ASP 5
**GIOCATTOLI
RADIOCOMANDATI**



ASP 6
**ABBIGLIAMENTO E
TESSUTI**



ASP 7
**ASCENSORI E
COMPONENTI DI
SICUREZZA DEGLI
ASCENSORI**



ASP 8
**APPARECCHI A
GAS**



ASP 9
**CASCHI DPI
(PER USO
PROFESSIONALE)**



ASP 10
**CASCHI DPI
(CONSUMATORE)**

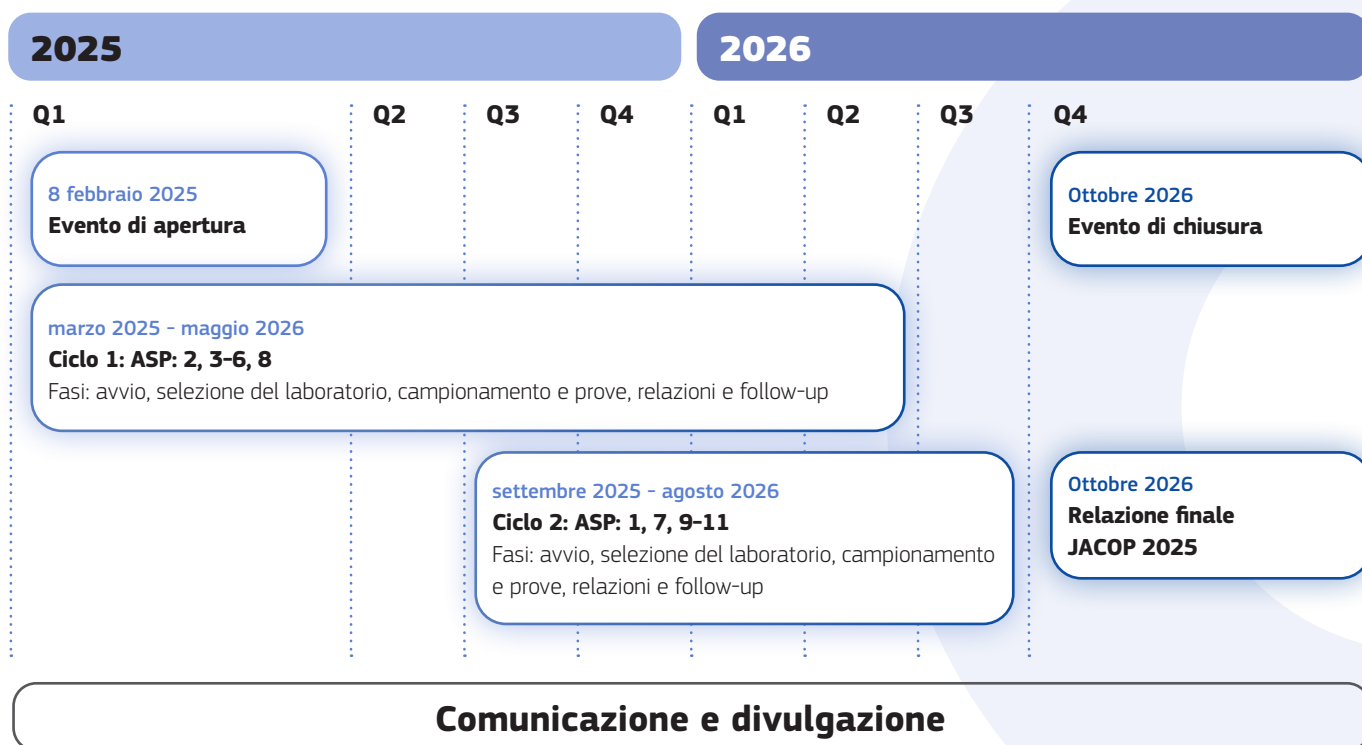


ASP 11
**CALZATURE DPI
(PER USO
PROFESSIONALE)**

RUOLI E RESPONSABILITÀ



PIANO DI LAVORO E TEMPISTICHE



FASI DEL PROGETTO



COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

Le attività di comunicazione e divulgazione prevedono la sensibilizzazione in materia di sicurezza dei prodotti da parte delle AVM, dei consumatori e degli operatori commerciali attraverso le campagne mirate, l'impegno dei media e il coinvolgimento di influencer, concentrandosi sull'educazione alla conformità.

PROCESSO



MATERIALI DI COMUNICAZIONE

Per tutte le 11 ASP:



Articolo che riassume i principali risultati dell'attività di prova. L'articolo include almeno 1 immagine.



Un'immagine per i **social media** basata sull'infografica.



Un'infografica di una pagina che riassume i principali risultati dell'attività di prova.



Un'infografica e un'immagine per i social media che riguardino l'intero progetto JACOP 2025.

Questi materiali di comunicazione sono disponibili in 23 lingue dell'UE + norvegese e islandese.

Per 3 ASP:

ASP 4 - Cosmetici, ASP 8 - Apparecchi a gas, ASP 10 - Elmetti DPI (consumatori)



Breve **video** per la promozione sui social media.

CANALI DI COMUNICAZIONE

I materiali di comunicazione vengono diffusi utilizzando:



Media nazionali e specializzati nell'UE-27;



piattaforme online e social media;



influencer sui social media.



I canali di comunicazione nazionali delle AVM.



Newsletter JACOP 2025: una serie di quattro numeri che illustra i progressi della campagna, le tappe fondamentali e i principali risultati.

Il presente documento è stato redatto da EY per la Commissione europea. Luglio 2026

COMMISSIONE EUROPEA

Direzione generale del Mercato interno,
dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI (DG GROW)
Unità H.4 Vigilanza del mercato
Email: GROW-H4@ec.europa.eu

Contratto specifico: EISMEA/2023/SC/002. Parte del contratto quadro: EISMEA/2021/OP/0016

La Commissione europea non è responsabile di alcuna conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

© Unione europea, 2026.

La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata sulla base della decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo di questo documento è autorizzato con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale

(CC-BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>). Ciò significa che il riutilizzo è consentito a condizione che venga dato il giusto credito e che vengano indicate le eventuali modifiche.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi non di proprietà dell'Unione europea, è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari del diritto d'autore.

Immagine di copertina: © Adobe Stock - Artinun

Le informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali dell'UE sono disponibili sul sito web Europa all'indirizzo: https://europa.eu/european-union/index_it



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

Diritto | Dati | Pubblicazioni

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2026

ISBN 978-92-68-42932-7
doi:10.2873/0270869



Commissione
europea



Vigilanza del mercato

Caschi DPI (per uso professionale)

Relazione finale

JACOP 2025

SOMMARIO

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI 4

Parte 1

RISULTATI DEI TEST E RACCOMANDAZIONI 5

SINTESI 6

Obiettivi dell'attività 6

Risultati e conclusioni 6

PANORAMICA DELL'ATTIVITÀ 7

AVM partecipanti 7

Ambito del prodotto 7

Criteri di prova 7

CAMPIONAMENTO E PROVE 8

Panoramica dei prodotti nel campione 8

Processo di prova 9

RISULTATI DELLE PROVE 9

Panoramica dei risultati delle prove e delle conclusioni principali 9

Risultati per prova 10

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE 11

Valutazione dei rischi 11

Misure 12

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI 13

Conclusioni 13

Raccomandazioni e messaggi per le parti interessate 13

Parte 2**COS'È JACOP? 15****JACOP 2025 COMPRENDE 11 ATTIVITÀ SPECIFICHE
PER PRODOTTO CHE COPRONO 9 SETTORI 16**

Ruoli e responsabilità 17

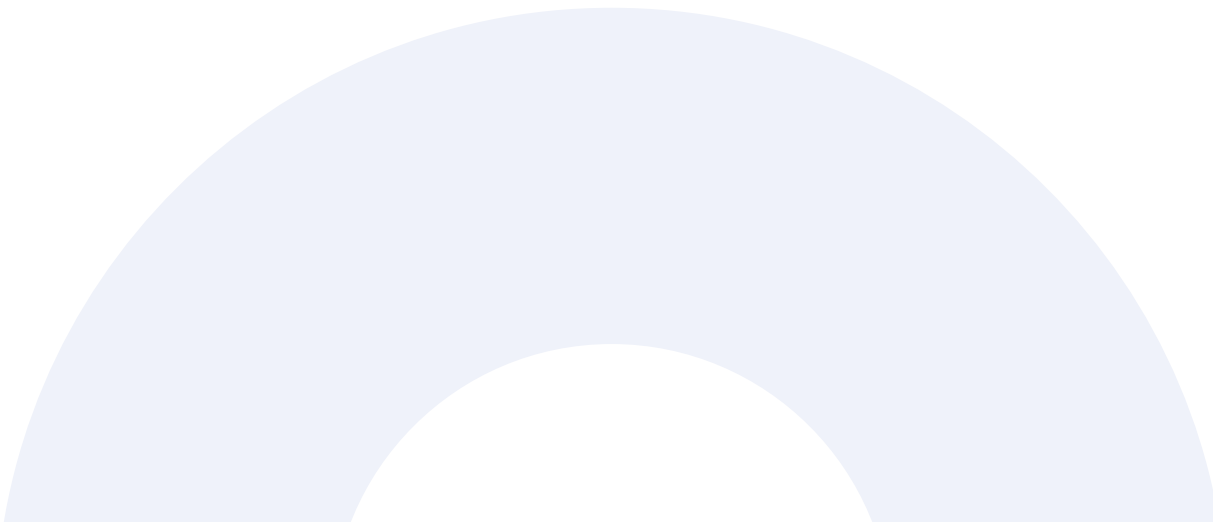
Piano di lavoro e tempistiche 18

Fasi del progetto 18

Processo 19

Materiali di comunicazione 20

Canali di comunicazione 20



ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

CE	Conformité Européenne
DoC	Dichiarazione di conformità UE
SEE	Spazio economico europeo
EN	Norma europea
OE	Operatore economico
UE	Unione europea
ICSMS	Sistema di informazione e comunicazione per la vigilanza del mercato
ISO/IEC	Organizzazione internazionale per la standardizzazione / Commissione Elettrotecnica Internazionale
JACOP	Azioni congiunte sulla conformità dei prodotti
AVM	Autorità di vigilanza del mercato
DPI	Dispositivi di protezione individuale
ASP	Attività specifica per prodotto
UV	Ultravioletti

Parte 1

RISULTATI DEI TEST E RACCOMANDAZIONI

SINTESI

OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ

L'ASP 9 ha valutato la conformità dei caschi di sicurezza industriali destinati all'uso professionale al Regolamento (UE) 2016/425 sui DPI e alla norma EN 397:2012+A1:2012. L'attività si è concentrata sui caschi di sicurezza industriali immessi sul mercato dell'UE.

La campagna di prove ha riguardato i requisiti obbligatori previsti dalla norma EN 397:2012+A1:2012, ovvero l'assorbimento degli urti, la resistenza alla penetrazione, la resistenza alla fiamma, il fissaggio del sottogola

e la durata della marcatura e dell'etichetta. Inoltre, l'ambito concordato comprendeva il requisito facoltativo relativo alle temperature molto basse. Ciò ha comportato il collaudo dei caschi per verificarne l'assorbimento degli urti e la resistenza alla penetrazione dopo un trattamento a temperature molto basse, ove applicabile. Le prove sono state effettuate dopo aver eseguito le relative procedure di condizionamento, ovvero a bassa temperatura, ad alta temperatura, per immersione in acqua e per invecchiamento ai raggi UV.

RISULTATI E CONCLUSIONI

In totale, sono stati testati 65 campioni. Di questi, 46 caschi di sicurezza industriali hanno soddisfatto i requisiti delle prove di laboratorio previsti dalla norma EN 397:2012+A1:2012, con un tasso di conformità complessivo pari al 71%, mentre 19 campioni (29%) non hanno soddisfatto tali requisiti.

I risultati principali indicano che 13 campioni (20%) non soddisfacevano i requisiti di assorbimento degli urti, mentre 2 campioni (3%) non hanno superato le prove di resistenza alla penetrazione. Tutti i 65 campioni hanno soddisfatto i requisiti di resistenza alla fiamma. Inoltre, 2 campioni (3%) non soddisfacevano i requisiti di durata dell'etichetta. Per quanto riguarda il fissaggio del sottogola, il requisito era applicabile a 18 campioni: di questi, 12 (67%) soddisfacevano i requisiti e 6 (33%) non li soddisfacevano; i restanti 47 campioni (72% del campione totale) non erano soggetti a tale requisito.

I controlli relativi alle marcature e alla documentazione hanno evidenziato carenze in 41 campioni (63%), riguardanti principalmente l'identificazione del prodotto, etichette sul casco non conformi al punto 7.2.1 della norma EN 397:2012+A1:2012, istruzioni per l'uso mancanti, incomplete o non fornite nella lingua nazionale pertinente, nonché carenze nella Dichiarazione di conformità. Una volta raggruppati i risultati delle analisi di laboratorio e delle verifiche relative alle marcature e alla documentazione, è emerso che 46 campioni (71%) non erano conformi.

I risultati indicano che le principali non conformità tecniche individuate nell'ASP 9 erano legate alle prove di assorbimento degli urti. I controlli relativi alle marcature e alla documentazione hanno evidenziato un quadro più ampio di carenze amministrative e relative alle informazioni. L'ASP 9 ha dimostrato la necessità di una vigilanza continua, di un'applicazione armonizzata delle norme e di campagne di sensibilizzazione mirate per operatori economici, utenti finali e datori di lavoro. L'attività ha rafforzato la cooperazione tra le AVM e ha fornito raccomandazioni attuabili per migliorare la conformità e la sicurezza dei consumatori.

PANORAMICA DELL'ATTIVITÀ

AVM PARTECIPANTI

All'ASP 9 hanno partecipato in totale 10 AVM provenienti da 8 paesi. La **Tabella 2** mostra una panoramica delle AVM partecipanti.

AMBITO DEL PRODOTTO

L'attività si è concentrata sui caschi di sicurezza industriali destinati all'uso professionale, che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) 2016/425 sui DPI e sono progettati per essere conformi alla norma EN 397:2012+A1:2012. La norma definisce i requisiti fisici e prestazionali, i metodi di prova e i requisiti di marcatura applicabili ai caschi di sicurezza industriali.

L'ambito di applicazione dell'ASP 9 riguardava i caschi di sicurezza industriali immessi sul mercato dell'UE. I caschi dei vigili del fuoco sono stati esclusi dall'attività e non sono state previste prove relative ai rischi elettrici.

CRITERI DI PROVA

Le prove sono state condotte in conformità alla norma EN 397:2012+A1:2012, che definisce i requisiti prestazionali applicabili, i metodi di prova e i requisiti di marcatura per i caschi di sicurezza industriali nell'ambito di applicazione concordato dell'ASP 9. La campagna di

prove ha riguardato i requisiti obbligatori previsti dalla norma, nonché, ove applicabile, il requisito facoltativo relativo alle temperature molto basse. La **Tabella 1** mostra una panoramica del piano di prove.

Tabella 1: Criteri di prova fondamentali previsti dal piano di prove

Norma e clausola	Criteri di prova fondamentali
EN 397:2012+A1:2012 – Clausola 5.1.1	Assorbimento degli urti dopo il trattamento a temperatura elevata, a temperatura bassa, a temperatura molto bassa, per immersione in acqua e per invecchiamento ai raggi UV
EN 397:2012+A1:2012 – Clausola 5.1.2	Resistenza alla penetrazione dopo trattamento a temperatura elevata, a bassa temperatura, a temperatura molto bassa, per immersione in acqua e per invecchiamento ai raggi UV
EN 397:2012+A1:2012 – Clausola 5.1.3	Resistenza al calore
EN 397:2012+A1:2012 – Clausola 5.1.4	Fissaggio del sottogola
EN 397:2012+A1:2012 – Punto 5.1.5	Etichetta (durata)

CAMPIONAMENTO E PROVE

Le AVM partecipanti hanno raccolto campioni tra febbraio e marzo 2026, mentre le analisi di laboratorio sono state effettuate tra marzo 2026 e giugno 2026.

Il 10–11 giugno 2026 si è tenuta una riunione di laboratorio dedicata all’esame delle procedure di prova e alla discussione dei risultati.

PANORAMICA DEI PRODOTTI NEL CAMPIONE

Il campionamento è stato effettuato da ciascuna AVM partecipante attraverso un processo di preselezione adattato alle caratteristiche dei rispettivi mercati nazionali. I prodotti sono stati reperiti attraverso due canali principali:

- 35 (54 %) campioni ottenuti online;
- 24 (37 %) campioni prelevati da negozi fisici.

Per sei campioni non era indicato alcun canale di campionamento nella panoramica. In totale, nella campagna di prova sono stati inclusi 65 caschi di sicurezza industriali. La **tabella 2** fornisce una panoramica dei campioni raccolti da ciascuna AVM.

Tabella 2: Distribuzione dei campioni per AVM (n=65)

Paese	Autorità di vigilanza del mercato	Numero di campioni
Belgio	Servizio pubblico federale dell'economia, PMI, lavoratori autonomi ed energia	9
Cipro	Dipartimento dell'Ispettorato del lavoro	5
Germania	Amministrazione locale di Arnsberg	10
Germania	Direzione dello Stato della Sassonia	5
Germania	Governo dell'Alta Baviera	5
Grecia	Ministero dello Sviluppo della Grecia - Direzione per la sicurezza e la conformità dei prodotti industriali	6
Irlanda	Autorità per la sicurezza alimentare	5
Paesi Bassi	Autorità olandese per il lavoro	5
Spagna	Direzione Generale per l'Economia e l'Industria - Comunità di Madrid	5
Svezia	Autorità svedese per l'ambiente di lavoro	10

PROCESSO DI PROVA

Le prove sono state effettuate da un laboratorio accreditato secondo la norma ISO/IEC 17025. Il laboratorio ha eseguito le prove in conformità con l'ambito di prova concordato dall'ASP 9 e con i requisiti applicabili della norma EN 397:2012+A1:2012.

Le prove sono state effettuate al termine delle relative procedure di condizionamento, ovvero a bassa temperatura, ad alta temperatura, per immersione in acqua e per invecchiamento ai raggi UV e, ove del caso, a temperatura molto bassa. La campagna di prove ha riguardato l'assorbimento degli urti, la resistenza alla

penetrazione, la resistenza alla fiamma, il fissaggio del sottogola e la durata delle etichette, oltre al requisito facoltativo relativo alle temperature molto basse per l'assorbimento degli urti e la resistenza alla penetrazione, ove applicabile.

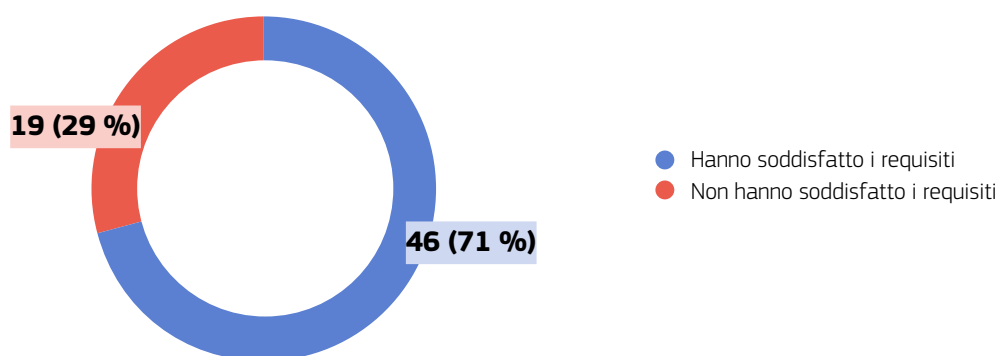
Inoltre, le AVM hanno effettuato controlli sulle marcature e sulla documentazione utilizzando una lista di controllo concordata. Questi controlli hanno verificato la presenza e la leggibilità delle marcature obbligatorie, come la marcatura CE e i dati dell'operatore economico, per garantire la conformità amministrativa.

RISULTATI DELLE PROVE

PANORAMICA DEI RISULTATI DELLE PROVE E DELLE CONCLUSIONI PRINCIPALI

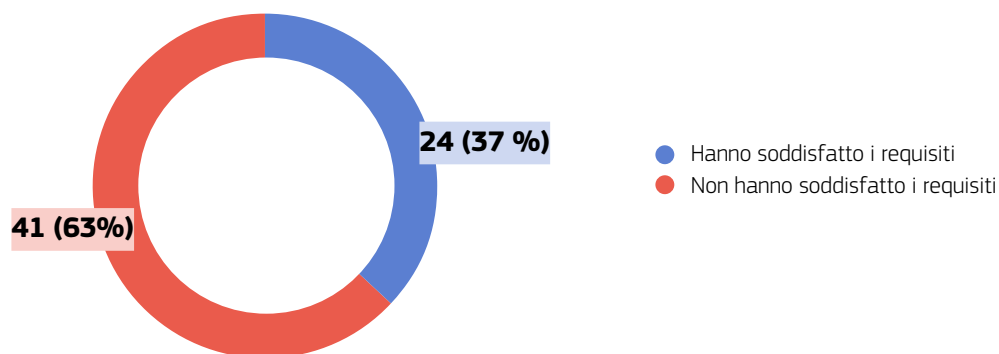
Dei 65 campioni analizzati, 46 hanno soddisfatto i requisiti delle analisi di laboratorio, con un tasso complessivo di conformità pari al 71%. La sintesi dei risultati dei test di laboratorio è presentata nella **Figura 1**.

Figura 1: Risultati degli esami di laboratorio (n=65)

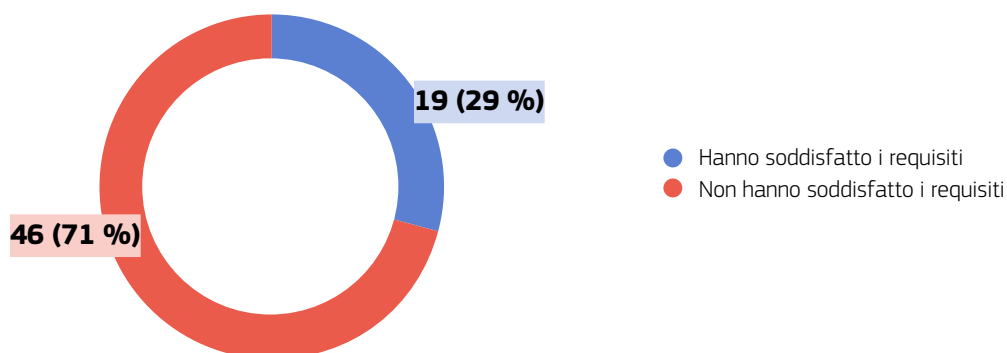


Per quanto riguarda i controlli delle marcature e della documentazione (**Figura 2**), 41 campioni (63%) hanno presentato carenze. Le principali carenze riguardavano l'identificazione incompleta o mancante del fabbricante/importatore sul prodotto (in particolare il nome e l'indirizzo postale), etichette sul casco non conformi alla clausola 7.2.1 della norma EN 397:2012+A1:2012

(mancanti o non redatte nella lingua del paese di vendita), istruzioni per l'uso mancanti, incomplete o non fornite nella lingua nazionale pertinente, nonché carenze nella Dichiarazione di conformità UE (mancante, non riconducibile al prodotto o contenente riferimenti errati alla norma o all'organismo notificato).

Figura 2: Verifiche delle marcature e della documentazione (n=65)

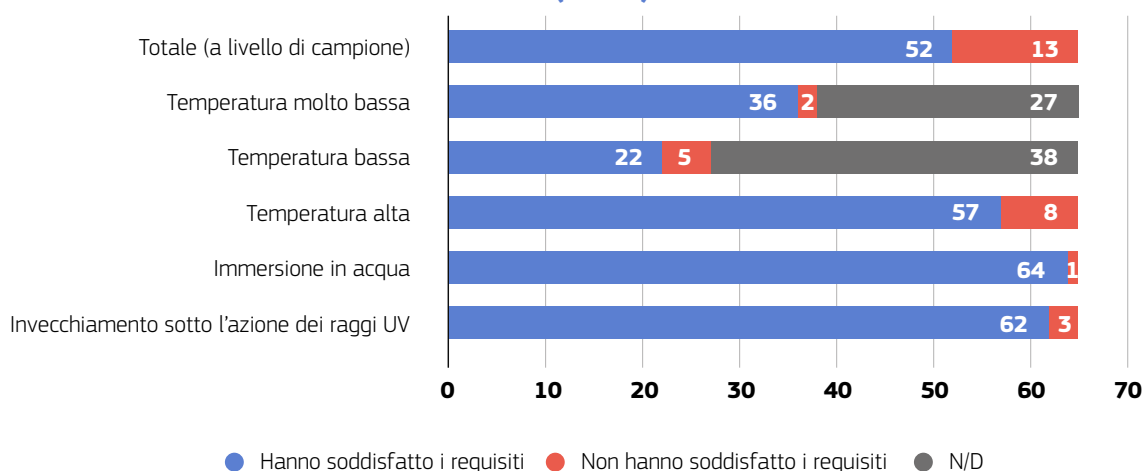
Considerando complessivamente i risultati delle analisi di laboratorio e i controlli relativi alle marcature e alla documentazione, è emerso che un totale di 46 campioni (71%) risultavano non conformi (**Figura 3**).

Figura 3: Risultati complessivi (risultati dei test di laboratorio e controlli sulle marcature e la documentazione) (n=65)

RISULTATI PER PROVA

I risultati delle prove di laboratorio hanno evidenziato il maggior numero di casi di non conformità rispetto alla clausola 5.1.1 – assorbimento degli urti. I risultati complessivi dell'ASP 9 mostrano che 13 campioni (20%) non hanno soddisfatto i requisiti relativi all'assorbimento degli urti, mentre 52 campioni (80%) li hanno soddisfatti.

Sono stati individuati dei difetti nel corso di diverse procedure di condizionamento, ovvero a temperatura elevata, a temperatura bassa, a temperatura molto bassa, per immersione in acqua e per invecchiamento ai raggi UV. La sintesi dei risultati delle prove relative all'assorbimento degli urti è riportata nella **Figura 4**.

Figura 4: Panoramica dei risultati delle prove di assorbimento degli urti – Clausola 5.1.1 (n=65)

Per quanto riguarda le altre clausole, il numero di casi di mancata conformità è stato più contenuto. La sintesi dei risultati delle prove per le clausole rimanenti è riportata nella **Tabella 3**.

Tabella 3: Panoramica dei risultati dei test relativi alle clausole rimanenti (n=65)¹

Clausola	Requisito	Non conformità	% del totale
Clausola 5.1.2	Resistenza alla penetrazione	2	3 %
Clausola 5.1.3	Resistenza alla fiamma	0	0%
Clausola 5.1.4	Fissaggio del sottogola	6	33%
Clausola 5.1.5	Durata dell'etichetta	2	3 %

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Le AVM partecipanti hanno valutato i rischi connessi ai 46 campioni che non soddisfacevano almeno un requisito, tenendo conto dei risultati delle analisi di laboratorio e delle verifiche relative alla marcatura e alla documentazione, nonché della funzione protettiva prevista per i caschi di sicurezza industriali. In diversi casi, al momento della stesura del presente documento, la valutazione delle implicazioni in materia di sicurezza e delle opportune misure di follow-up a livello nazionale era ancora in fase di completamento.

I principali rischi individuati riguardavano l'energia cinetica (oggetti proiettati) connessa a carenze nell'assorbimento degli urti e i rischi legati al funzionamento del prodotto, dovuti a testi e simboli di avvertenza insufficienti o alla mancanza o al montaggio errato dei dispositivi di protezione. La maggior parte dei campioni (13) è stata classificata come a basso rischio, mentre 8 sono stati considerati a rischio grave e 4 a rischio elevato. La distribuzione dei livelli di rischio è illustrata nella **Tabella 4**.

¹ A differenza delle altre clausole riportate nella presente tabella, che sono state valutate su tutti i 65 campioni, il requisito relativo al fissaggio della fibbia sottogola (clausola 5.1.4) è stato applicato solo a 18 caschi.

Livello di rischio	Numero di campioni
Grave	8
Elevato	4
Medio	7
Basso	13
Nessun rischio	7
Non riportato	7

MISURE

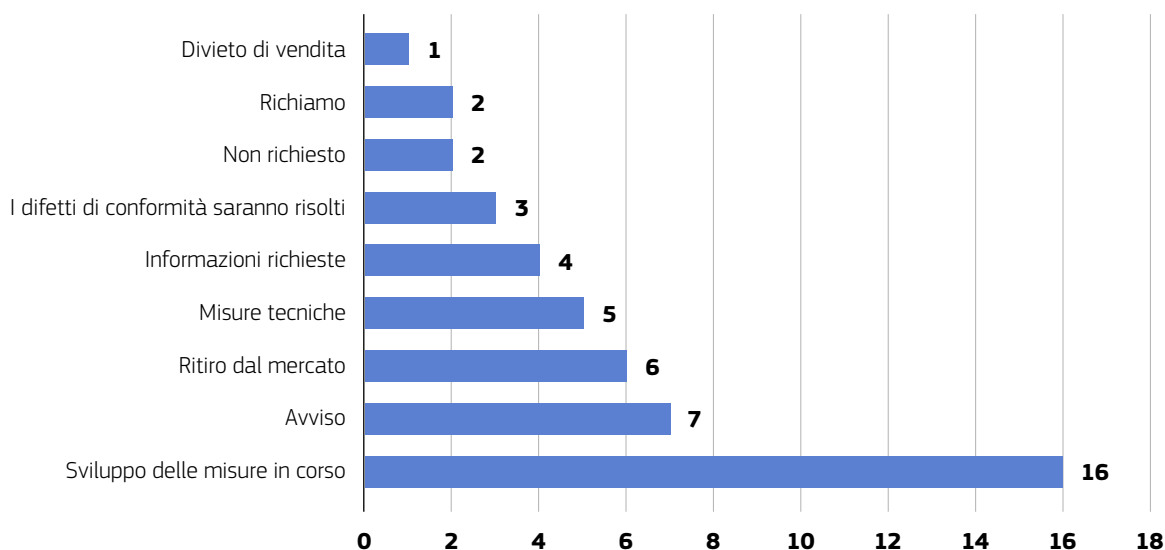
Per i 46 prodotti risultati non conformi, le AVM hanno applicato una serie di misure di follow-up, a seconda dell'esito delle analisi di laboratorio e/o dei controlli relativi alle marcature e alla documentazione.

Per 16 dei 46 campioni, al momento della stesura del presente documento era ancora in corso lo sviluppo della misura appropriata.² Per i restanti campioni, le misure adottate, come illustrato nella **Figura 5**, consistevano più frequentemente in avvertimenti e misure tecniche (5 casi ciascuno), seguiti dal ritiro dal mercato (6 casi), dalle richieste di informazioni (4 casi), dalla risoluzione

dei difetti di conformità (3 casi) e dai richiami (2 casi), nonché da un unico divieto di vendita, mentre per un campione non è stata necessaria alcuna misura.

Inoltre, in 6 casi è stata applicata una misura secondaria, consistente in ammonimenti (4 casi) e nella risoluzione di difetti di conformità (2 casi). Le misure sono state rivolte più frequentemente al produttore (18 casi) e al distributore (16 casi) e, in misura minore, all'importatore nel SEE (3 casi). Tra le misure per le quali era stata specificata la tipologia, 10 erano obbligatorie e 7 facoltative.

Figura 5: Misure adottate per i campioni che non hanno soddisfatto i requisiti (n=46)



² Le misure correttive sono quelle fornite dalle AVM entro la scadenza del 31 luglio 2026. Malgrado le misure proseguano oltre questa data, ai fini della presente relazione è stata stabilita una data limite.

Per quanto riguarda la registrazione e la notifica, 39 prodotti sono stati registrati nell'ICSMS³, 18 dovevano ancora essere notificati, mentre 6 non erano stati

registrati. In Safety Gate, 1 prodotto era stato notificato, 7 dovevano ancora essere notificati, 20 non erano stati notificati e 36 non erano soggetti a notifica.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

CONCLUSIONI

L'ASP 9 ha confermato che una quota significativa dei caschi di sicurezza industriali disponibili sul mercato dell'UE non soddisfa pienamente i requisiti del regolamento (UE) 2016/425 e della norma EN 397:2012+A1:2012. Dei 65 campioni analizzati, 46 (71%) sono risultati non conformi in seguito ad analisi di laboratorio, controlli delle marcature e della documentazione, o entrambi.

I risultati evidenziano due modelli distinti di conformità: dal punto di vista tecnico, le non conformità si sono concentrate nell'assorbimento degli urti e sono state individuate in tutte le procedure di messa a punto. Il numero più elevato di guasti è stato osservato dopo il trattamento a temperatura elevata e a temperatura bassa. Dal punto di vista amministrativo, le carenze relative alla documentazione, alle marcature e alle

informazioni destinate agli utenti sono diffuse almeno quanto le non conformità tecniche e, in molti casi, si presentano parallelamente a queste ultime.

Nel complesso, l'ASP 9 dimostra che la vigilanza del mercato dei caschi di sicurezza industriali continua a rivestire grande importanza. L'iniziativa ha rafforzato la cooperazione tra le AVM partecipanti, ha fornito una base di dati condivisa relativa alla conformità dei caschi presenti sul mercato dell'UE e ha sostenuto la necessità di proseguire le campagne congiunte di prova, di attuare iniziative mirate di sensibilizzazione rivolte agli operatori economici e agli utenti finali, nonché di ottenere orientamenti più chiari da parte degli organismi di normazione per l'interpretazione dei requisiti della norma EN 397.

RACCOMANDAZIONI E MESSAGGI PER LE PARTI INTERESSATE

Raccomandazioni per gli operatori economici

- L'immissione sul mercato o la messa a disposizione di DPI non sicuri o non conformi può causare danni ai lavoratori e comportare provvedimenti coercitivi, richiami dal mercato e responsabilità per i danni causati.
- Gli operatori economici continuano a essere responsabili della sicurezza dei prodotti in base al ruolo loro attribuito dal regolamento (UE) 2016/425.
- È importante tenere presente che, se si fanno progettare, produrre e commercializzare DPI con il proprio nome o marchio, si è considerati produttori e si è tenuti ad adempiere alle relative responsabilità.
- Assicurarsi che i caschi di sicurezza industriali immessi o messi a disposizione sul mercato soddisfino i requisiti pertinenti stabiliti dalla normativa UE applicabile (compresi il regolamento (UE) 2016/425 e il regolamento (UE) 2019/1020) e dalle norme armonizzate pertinenti, compresi i requisiti relativi a:
 - la DoC e la documentazione tecnica di supporto;
 - istruzioni per gli utenti nella o nelle lingue nazionali richieste;
 - marcatura ed etichettatura;
 - specifiche tecniche.

³ ICSMS è la piattaforma sicura dell'UE in cui le AVM condividono i risultati dei test sui prodotti e le non conformità riscontrate per coordinare l'applicazione delle norme e tenere fuori dal mercato i prodotti non alimentari non sicuri.

Raccomandazioni per i consumatori

Per i consumatori:

- I datori di lavoro devono fornire esclusivamente caschi contrassegnati dal marchio CE, corredati di istruzioni per gli utenti nella o nelle lingue nazionali richieste e per i quali la Dichiarazione di conformità UE sia allegata al prodotto oppure sia accessibile tramite l'indirizzo Internet indicato nelle istruzioni.
- Scegliere caschi da lavoro specifici, progettati per proteggere i dipendenti dai rischi specifici che potrebbero incontrare sul posto di lavoro, poiché ciò può ridurre la gravità degli infortuni.

Per gli utenti finali e gli utenti autonomi:

- Utilizzare un elmetto professionale progettato per proteggere dai rischi specifici del proprio ambiente di lavoro, poiché ciò può ridurre la gravità delle lesioni.
- Non tutti i caschi disponibili sul mercato potrebbero garantire il livello di protezione richiesto sul posto di lavoro; pertanto, si raccomanda di tenere presente quanto segue:
 - Acquistare e/o utilizzare esclusivamente caschi contrassegnati dal marchio CE, corredati di istruzioni per l'uso nella o nelle lingue nazionali e per i quali la Dichiarazione di conformità UE sia allegata al prodotto oppure sia accessibile tramite l'indirizzo Internet indicato nelle istruzioni.
 - I caschi privi del marchio CE potrebbero non garantire le prestazioni di sicurezza previste.
 - Leggere attentamente e seguire le istruzioni per l'uso, al fine di scegliere la misura corretta, i tempi di utilizzo, le modalità di manutenzione, le condizioni di conservazione, gli accessori adeguati e i ricambi appropriati.
 - I caschi che hanno subito un forte urto devono essere smaltiti a causa della perdita dei parametri di protezione, anche se non presentano danni visibili.

Raccomandazioni per la Commissione europea

- Data la natura senza frontiere del mercato interno dell'UE, occorre rafforzare ulteriormente la cooperazione a livello dell'Unione e lo scambio di informazioni tra le AVM.

- Sostenere il potenziamento delle attività di vigilanza del mercato nel settore dei DPI destinati agli utenti professionali, alla luce dell'elevato numero di prodotti non conformi individuati sul mercato dell'UE.
- Valutare la possibilità di introdurre l'obbligo di indicare il fabbricante/produttore originario nella documentazione relativa al prodotto (ad esempio nella dichiarazione di conformità o nel manuale) nei casi in cui i prodotti siano commercializzati con marchi privati o con marchi diversi da quelli del produttore originario.

Raccomandazioni per le AVM

- Le AVM dovrebbero intensificare le proprie iniziative di comunicazione al fine di sensibilizzare i consumatori e gli operatori economici.
- Collaborare con le autorità doganali e, ove opportuno, fornire loro formazione al fine di accrescere la consapevolezza nell'individuazione di potenziali casi di non conformità.
- A causa dell'elevato numero di prodotti non conformi presenti sul mercato dell'UE, si raccomanda di aumentare la frequenza delle ispezioni e delle valutazioni relative ai caschi di sicurezza sul lavoro. Eseguire entrambe le operazioni:
 - controlli documentali;
 - Test delle prestazioni.
- Incoraggiare una più ampia partecipazione delle AVM alle azioni congiunte e, ove possibile, ai gruppi di lavoro sulla normazione.

Raccomandazioni per gli organismi di normazione

- Fornire chiarimenti in merito alle modifiche introdotte nelle revisioni della norma, ad esempio per quanto riguarda i requisiti mancanti relativi alla forza massima applicata al sistema di ritenuta.
- Specificare il numero di campioni necessari per le prove, al fine di garantire che i risultati siano rappresentativi delle prestazioni del prodotto.
- Si raccomanda di fornire chiarimenti in merito all'interpretazione dell'incertezza di misura.
- Si raccomanda di valutare l'opportunità di introdurre requisiti relativi all'efficacia del sistema di ritenzione per i caschi di tipo I.

Parte 2

COS'È JACOP?

L'iniziativa JACOP mira a organizzare azioni congiunte sulla conformità dei prodotti nei Paesi dell'UE e dell'EFTA, promuovendo la collaborazione tra le Autorità di vigilanza del mercato (AVM). Tra gli obiettivi principali figurano la conduzione di prove congiunte sui prodotti, la valutazione dei rischi e l'armonizzazione delle metodologie operative. Attraverso dialoghi aperti, condivisione di conoscenze e coinvolgimento di attori esterni, il progetto contribuisce a creare un mercato unico sicuro. I punti chiave sono la valutazione dei rischi di prodotto, l'attuazione di misure tempestive e l'allineamento normativo.

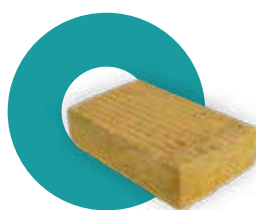
JACOP 2025 COMPRENDE 11 ATTIVITÀ SPECIFICHE PER PRODOTTO CHE COPRONO 9 SETTORI

Le ASP testano diversi tipi di prodotti per valutarne la conformità alla legislazione e ai regolamenti vigenti e intraprendono azioni appropriate. I prodotti vengono

selezionati e raccolti dalle autorità di vigilanza del mercato coinvolte e vengono esaminati utilizzando un piano di prove concordato.



ASP 1
FERTILIZZANTI



ASP 2
**MATERIALI ISOLANTI
NEI PRODOTTI DA
COSTRUZIONE**



ASP 3
**SOSTANZE
PERICOLOSE
NEI GADGET**



ASP 4
COSMETICI



ASP 5
**GIOCATTOLI
RADIOCOMANDATI**



ASP 6
**ABBIGLIAMENTO E
TESSUTI**



ASP 7
**ASCENSORI E
COMPONENTI DI
SICUREZZA DEGLI
ASCENSORI**



ASP 8
**APPARECCHI A
GAS**



ASP 9
**CASCHI DPI
(PER USO
PROFESSIONALE)**

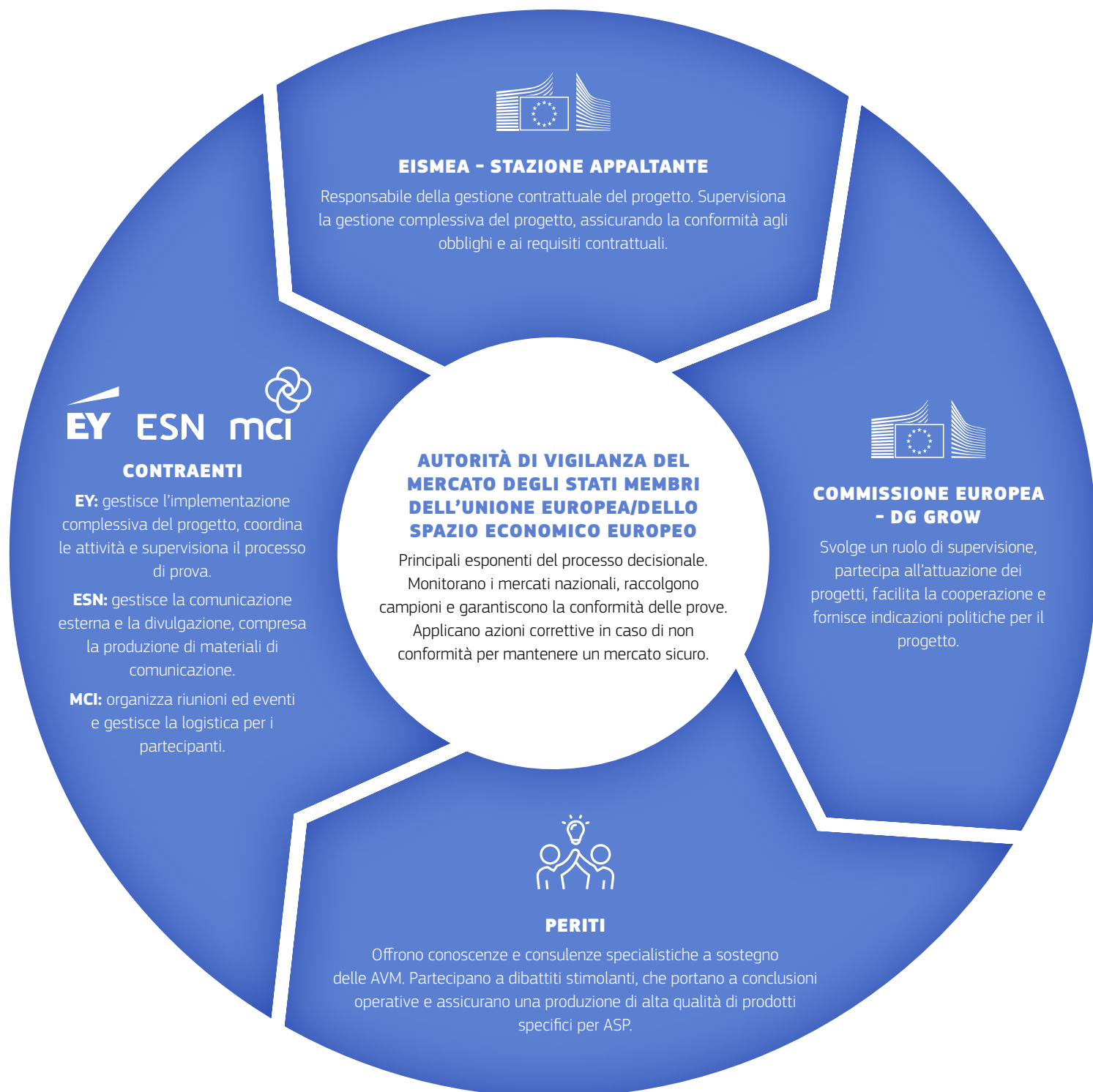


ASP 10
**CASCHI DPI
(CONSUMATORE)**

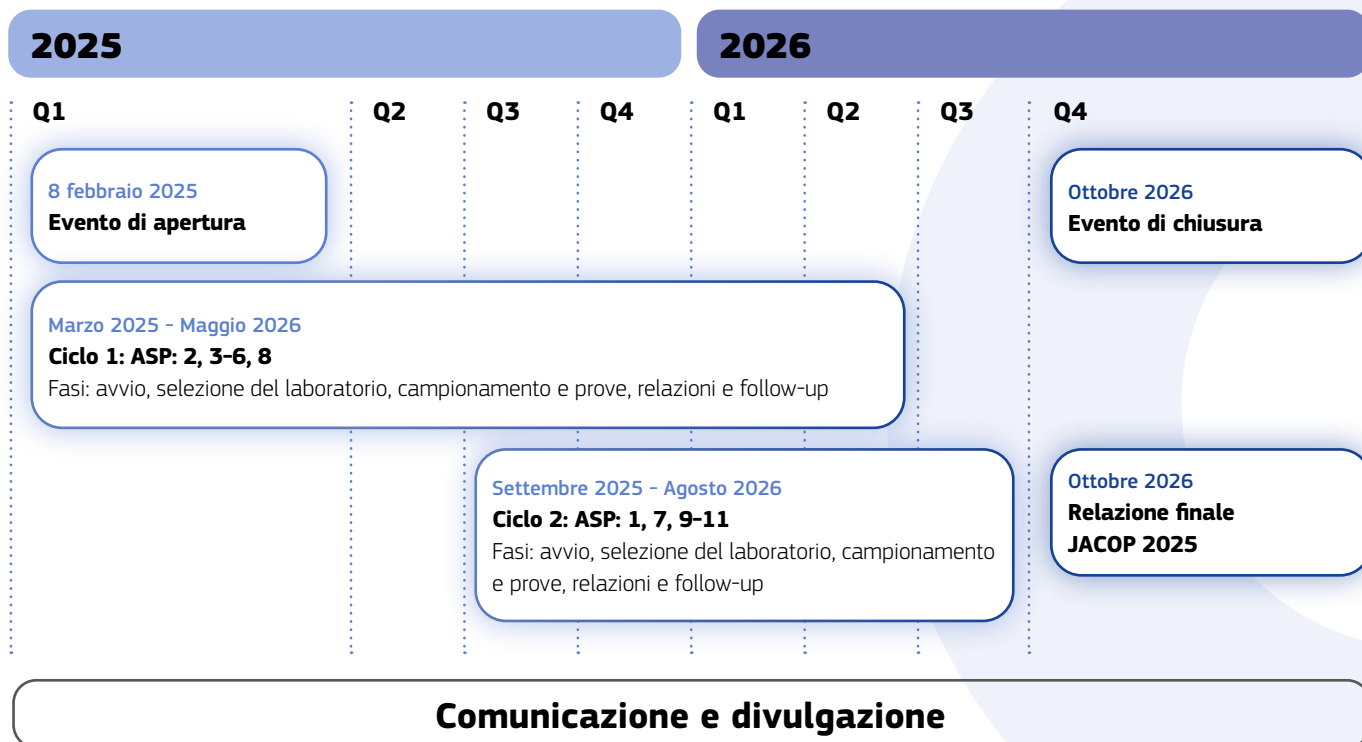


ASP 11
**CALZATURE DPI
(PER USO
PROFESSIONALE)**

RUOLI E RESPONSABILITÀ



PIANO DI LAVORO E TEMPISTICHE



FASI DEL PROGETTO



Le attività di comunicazione e divulgazione prevedono la sensibilizzazione in materia di sicurezza dei prodotti da parte delle AVM, dei consumatori e degli operatori commerciali attraverso le campagne mirate, l'impegno dei media e il coinvolgimento di influencer, concentrandosi sull'educazione alla conformità.

PROCESSO



MATERIALI DI COMUNICAZIONE CANALI DI COMUNICAZIONE

Per tutte le 11 ASP:



Articolo che riassume i principali risultati dell'attività di prova. L'articolo include almeno 1 immagine.



Un'immagine per i **social media** basata sull'infografica.



Un'infografica di una pagina che riassume i principali risultati dell'attività di prova.



Un'infografica e un'immagine per i social media che riguardino l'intero progetto JACOP 2025.

Questi materiali di comunicazione sono disponibili in 23 lingue dell'UE + norvegese e islandese.

Per 3 ASP:

ASP 4 - Cosmetici, ASP 8 - Apparecchi a gas, ASP 10 - Elmetti DPI (consumatori)



Breve **video** per la promozione sui social media.

I materiali di comunicazione vengono diffusi utilizzando:



Media nazionali e specializzati nell'UE-27;



piattaforme online e social media;



influencer sui social media.



I canali di comunicazione nazionali delle AVM.



Newsletter JACOP 2025: una serie di quattro numeri che illustra i progressi della campagna, le tappe fondamentali e i principali risultati.

Il presente documento è stato redatto da EY per la Commissione europea. August 2026

COMMISSIONE EUROPEA

Direzione generale del Mercato interno,
dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI (DG GROW)
Unità H.4 Vigilanza del mercato
Email: GROW-H4@ec.europa.eu

Contratto specifico: EISMEA/2023/SC/002. Parte del contratto quadro: EISMEA/2021/OP/0016

La Commissione europea non è responsabile di alcuna conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

© Unione europea, 2026.

La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata sulla base della decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo di questo documento è autorizzato con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC-BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>). Ciò significa che il riutilizzo è consentito a condizione che venga dato il giusto credito e che vengano indicate le eventuali modifiche.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi non di proprietà dell'Unione europea, è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari del diritto d'autore.

Immagine di copertina: © Adobe Stock - MERCURY studio

Le informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali dell'UE sono disponibili sul sito web Europa all'indirizzo: https://europa.eu/european-union/index_it



**Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea**

Diritto | Dati | Pubblicazioni

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2026

ISBN 978-92-68-42906-8
doi:10.2873/1359819



Commissione
europea



Vigilanza del mercato

Ascensori e componenti di sicurezza degli ascensori

Relazione finale

JACOP 2025

SOMMARIO

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI 4

Parte 1

RISULTATI DEI TEST E RACCOMANDAZIONI 5

SINTESI 6

Obiettivi dell'attività 6

Risultati e conclusioni 6

PANORAMICA DELL'ATTIVITÀ 7

AVM partecipanti 7

Ambito del prodotto 7

Criteri di prova 7

CAMPIONAMENTO E PROVE 8

Panoramica dei prodotti nel campione e dei canali
di campionamento 8

Processo di prova 8

RISULTATI DELLE PROVE 9

Panoramica dei risultati delle prove e conclusioni principali 9

Risultati per norma 10

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE 10

Valutazione dei rischi 10

Misure 10

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI 12

Conclusioni 12

Raccomandazioni e messaggi per le parti interessate 12

Parte 2**COS'È JACOP? 14****JACOP 2025 COMPRENDE 11 ATTIVITÀ SPECIFICHE
PER PRODOTTO CHE COPRONO 9 SETTORI 15**

Ruoli e responsabilità 16

Piano di lavoro e tempistiche 17

Fasi del progetto 17

Processo 18

Materiali di comunicazione 19

Canali di comunicazione 19



ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

CE	Conformité Européenne
EN	Norma europea
UE	Unione europea
ICSMS	Sistema di informazione e comunicazione per la vigilanza del mercato
JACOP	Azioni congiunte sulla conformità dei prodotti
AVM	Autorità di vigilanza del mercato
ASP	Attività specifica per prodotto

Parte 1

RISULTATI DEI TEST E RACCOMANDAZIONI

SINTESI

OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ

L'ASP 7 relativa agli ascensori e ai componenti di sicurezza per ascensori si è concentrata sulla valutazione della conformità dei **ammortizzatori per ascensori** immessi sul mercato dell'UE con i requisiti delle norme EN 81-20:2020 e EN 81-50:2020. L'attività mirava a:

- individuare gli ammortizzatori per ascensori non conformi presenti sul mercato dell'UE, compresi quelli importati;
- verificare la conformità ai requisiti applicabili mediante prove di laboratorio condotte in base alle norme EN 81-20:2020 e EN 81-50:2020; e

- incoraggiare un approccio armonizzato tra le AVM in materia di valutazione dei rischi e misure correttive per gli ammortizzatori per ascensori non conformi.

L'ambito di applicazione comprendeva gli ammortizzatori per ascensori, in particolare gli ammortizzatori ad accumulo di energia con caratteristiche non lineari (comunemente noti come ammortizzatori in poliuretano) e gli ammortizzatori a dissipazione di energia (comunemente noti come ammortizzatori a olio idraulico).

RISULTATI E CONCLUSIONI

In totale, sono stati testati **40 campioni**. Di questi, 28 campioni non hanno soddisfatto i requisiti specifici delle norme sopra citate nelle prove di laboratorio, determinando un **tasso complessivo di non conformità del 70%**. I risultati hanno mostrato differenze significative a seconda del tipo di ammortizzatore. Dei 33 ammortizzatori in poliuretano sottoposti a prova, 28 non hanno soddisfatto i requisiti, con un tasso di non conformità pari all'85%. Al contrario, tutti e 7 gli ammortizzatori idraulici hanno soddisfatto i requisiti previsti.

Le non conformità riscontrate negli ammortizzatori in poliuretano erano principalmente legate ai criteri relativi al ritardo, in particolare al superamento del ritardo di picco massimo e, in alcuni casi, anche ai criteri relativi al ritardo medio o ai parametri correlati stabiliti nelle norme applicabili. Poiché gli ammortizzatori per ascensori fungono da ultima linea di difesa in situazioni eccezionali, tali guasti devono essere interpretati nel contesto della specifica funzione di sicurezza del

componente e non indicano necessariamente un'elevata probabilità di incidente durante il normale funzionamento dell'ascensore. Oltre ai risultati delle prove di laboratorio, alcuni campioni hanno presentato carenze anche nei controlli formali (15 campioni, corrispondenti a un tasso di non conformità formale del 38%), tra cui la mancanza o l'insufficienza del marchio CE, la mancanza delle istruzioni nella o nelle lingue nazionali richieste, oppure la mancanza di informazioni e documentazione relative all'operatore economico.

Tali risultati evidenziano la necessità di una maggiore vigilanza sul mercato per quanto riguarda i componenti di sicurezza degli ascensori, di una maggiore attenzione da parte degli operatori economici ai requisiti di conformità e di documentazione, nonché di un miglior coordinamento tra le AVM in materia di valutazione dei rischi e misure di follow-up.

PANORAMICA DELL'ATTIVITÀ

AVM PARTECIPANTI

All'ASP 7 hanno partecipato in totale 8 AVM provenienti da 6 paesi. La Tabella 2 mostra una panoramica delle AVM partecipanti.

AMBITO DEL PRODOTTO

L'ASP 7 riguarda gli ammortizzatori per ascensori in quanto componenti di sicurezza degli stessi. Gli ammortizzatori per ascensori sono componenti di sicurezza installati nella parte inferiore del vano ascensore per assorbire l'urto nel caso in cui la cabina o il contrappeso superino il punto di arresto normale più basso. In linea con l'ambito concordato, l'attività ha riguardato due categorie di prodotti:

- ammortizzatori ad accumulo di energia con caratteristiche non lineari, comunemente noti come ammortizzatori in poliuretano; e
- ammortizzatori a dissipazione di energia, comunemente noti come ammortizzatori ad olio idraulico.

CRITERI DI PROVA

Il processo di prova è stato condotto nel rispetto dei requisiti indicati nella norma EN 81-50:2020. Le norme rispetto alle quali sono stati testati i campioni sono riportate nella **Tabella 1**.

Tabella 1: Criteri di prova fondamentali previsti dal piano di prove

Norma applicata	Numero di campioni
EN 81-50:2020, paragrafo 5.5.3.1 (ammortizzatori idraulici)	7
EN 81-50:2020, paragrafo 5.5.3.2 (ammortizzatori in poliuretano)	33

CAMPIONAMENTO E PROVE

Le AVM partecipanti hanno raccolto campioni tra dicembre 2025 e febbraio 2026. Le prove di laboratorio sono state condotte da febbraio ad aprile 2026. Dal

20 al 21 maggio 2026 si è tenuta una riunione di laboratorio per esaminare le procedure e discutere i risultati preliminari.

PANORAMICA DEI PRODOTTI NEL CAMPIONE E DEI CANALI DI CAMPIONAMENTO

Il campionamento è stato effettuato da ciascuna AVM partecipante. I prodotti sono stati reperiti attraverso tre canali principali:

- 20 campioni ottenuti online, principalmente tramite i siti web dei produttori e dei fornitori specializzati in componenti per ascensori, integrati da un numero limitato di acquisti effettuati su piattaforme online;

- 11 campioni prelevati direttamente presso i produttori;
- 9 campioni prelevati da negozi fisici.

In totale, nella campagna di prova sono stati inclusi 40 ammortizzatori per ascensori. Sono stati rappresentati sia operatori economici con sede nell'UE che al di fuori dell'UE. La **tabella 2** fornisce una panoramica dei campioni raccolti da ciascuna AVM.

Tabella 2: Distribuzione dei campioni per AVM e tipo di prodotto (n=40)

Paese/Regione	Autorità di vigilanza del mercato	Numero di campioni
Cipro	Dipartimento dell'Ispettorato del lavoro, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Repubblica di Cipro	4
Svizzera	Segreteria di Stato per gli affari economici (SECO)	5
Paesi Bassi	Autorità olandese per il lavoro	5
Svezia	Ente nazionale per l'edilizia abitativa, l'edilizia e la pianificazione (Boverket)	5
Malta	Autorità maltese per la concorrenza e i consumatori - Direzione Sorveglianza del mercato (MCCAA)	5
Germania	Consiglio regionale di Baden-Württemberg	5
Germania	Ufficio statale per la sicurezza ambientale e sul lavoro (LUA Saarland)	5
Germania	Direzione Struttura e Approvazione - Vigilanza sul mercato meridionale - Sicurezza dei prodotti (SGD Süd)	6

PROCESSO DI PROVA

Il laboratorio ha valutato gli ammortizzatori per ascensori oggetto del campionamento alla luce dei requisiti applicabili delle norme EN 81-20:2020 e EN 81-50:2020. Le prove sono state effettuate utilizzando apparecchiature di prova a caduta libera con masse guidate in condizioni controllate, al fine di misurare i parametri prestazionali degli ammortizzatori.

Per gli ammortizzatori ad accumulazione di energia con caratteristiche non lineari, le prove sono state effettuate utilizzando le masse minima e massima dichiarate. Per gli

ammortizzatori a dissipazione di energia, le prove sono state condotte secondo un approccio analogo, che prevedeva valutazioni sia a carico minimo che a carico massimo. La valutazione ha riguardato il ritorno alla posizione normale, le perdite di liquido e lo stato dell'ammortizzatore al termine della prova. Inoltre, le AVM hanno verificato la conformità formale utilizzando una lista di controllo concordata, accertando la presenza e la leggibilità delle marcature obbligatorie, quali il marchio CE e i dati identificativi dell'operatore economico.

RISULTATI DELLE PROVE

PANORAMICA DEI RISULTATI DELLE PROVE E DELLE CONCLUSIONI PRINCIPALI

Dei 40 campioni analizzati, 28 non hanno soddisfatto i requisiti delle prove di laboratorio, con un tasso complessivo di non conformità pari al 70%. La sintesi dei risultati dei test di laboratorio è presentata nella **Figura 1**.

Per quanto riguarda i controlli relativi alle marcature e alla documentazione (**Figura 2**), 15 campioni (38%) hanno presentato carenze. Le principali carenze riscontrate riguardavano la mancanza del marchio CE sul prodotto e/o il fatto che esso non fosse visibile, leggibile o indelebile, nonché l'assenza di un unico punto di contatto (nome e indirizzo) nell'UE per il fabbricante o il rappresentante autorizzato.

Sintetizzando i risultati, 32 (80%) dei campioni non hanno soddisfatto i requisiti relativi alle prove di laboratorio, alle verifiche delle marcature e della documentazione, o a entrambi. La sintesi dei risultati aggregati è presentata in **Figura 3**.

Figura 1:
Risultati degli esami di laboratorio
(n=40)

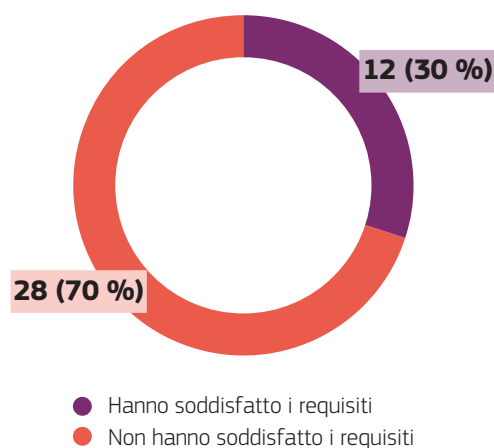


Figura 2:
Verifiche delle marcature
e della documentazione
(n=40)

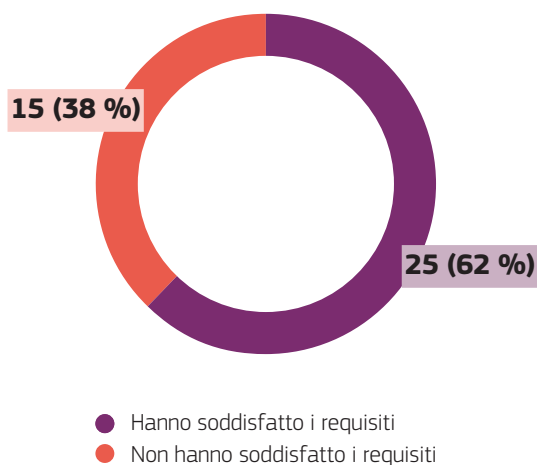
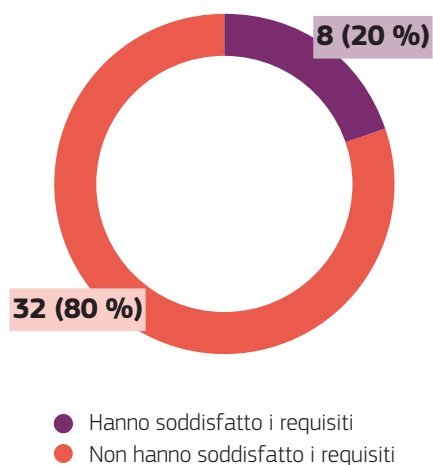


Figura 3:
Risultati complessivi (risultati dei test di
laboratorio e controlli sulle marcature e la
documentazione) (n=40)



RISULTATI PER NORMA

I risultati delle analisi di laboratorio hanno evidenziato un netto contrasto tra i due tipi di ammortizzatore. La maggior parte degli ammortizzatori in poliuretano non ha soddisfatto i requisiti, mentre tutti quelli idraulici hanno superato i test di laboratorio. La maggior parte degli

ammortizzatori in poliuretano non conformi ha ceduto a causa del ritardo massimo di picco; 16 di questi cedimenti si sono verificati durante prove successive anziché durante la prima prova a carico massimo. La sintesi dei risultati delle prove per ciascuna norma è riportata nella **Tabella 3**.

Tabella 3: Criteri di prova fondamentali previsti dal piano di prove

Norma	Tipo di ammortizzatore	Numero di campioni	Errori di laboratorio	Tasso di insuccesso in laboratorio
EN 81-50:2020, paragrafo 5.5.3.1	Ammortizzatori idraulici	7	0	0%
EN 81-50:2020, paragrafo 5.5.3.2	Ammortizzatori in poliuretano	33	28	85 %

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Le AVM partecipanti hanno valutato i rischi connessi ai 32 campioni che non hanno soddisfatto almeno un requisito. Tali valutazioni hanno tenuto conto dei risultati delle prove di laboratorio e delle verifiche relative alle marcature e alla documentazione, nonché del ruolo degli ammortizzatori per ascensori in quanto componenti di sicurezza degli stessi. Gli ammortizzatori in poliuretano che non hanno soddisfatto i

requisiti durante la seconda o la terza prova di decelerazione sono stati valutati come privi di rischio o a basso rischio.

Al momento della stesura della presente relazione, per alcuni casi erano ancora in fase di completamento la valutazione delle implicazioni in materia di sicurezza e le opportune misure di seguito a livello nazionale.

MISURE

Per i 32 prodotti risultati non conformi, le AVM hanno applicato una serie di misure di follow-up, a seconda dell'esito delle analisi di laboratorio e/o dei controlli relativi alle marcature e alla documentazione. Al momento della stesura della presente relazione finale sulle attività, sono state registrate 32 misure principali, mentre la maggior parte delle misure secondarie deve ancora essere definita.

La misura iniziale adottata dalla maggior parte delle AVM, come illustrato nella **Figura 4**, è consistita in una lettera coordinata inviata agli operatori economici, nella quale si chiedeva loro di esprimere il proprio parere in merito alle non conformità individuate e di indicare le misure correttive che intendevano adottare (23 casi). Tale approccio è stato scelto

per garantire un'azione di follow-up coerente tra le AVM partecipanti e per offrire agli operatori economici interessati l'opportunità di fornire chiarimenti o documentazione di supporto prima che venissero intraprese ulteriori azioni di applicazione della normativa a livello nazionale. Eventuali misure secondarie saranno coordinate sulla base delle risposte alla presente lettera.¹

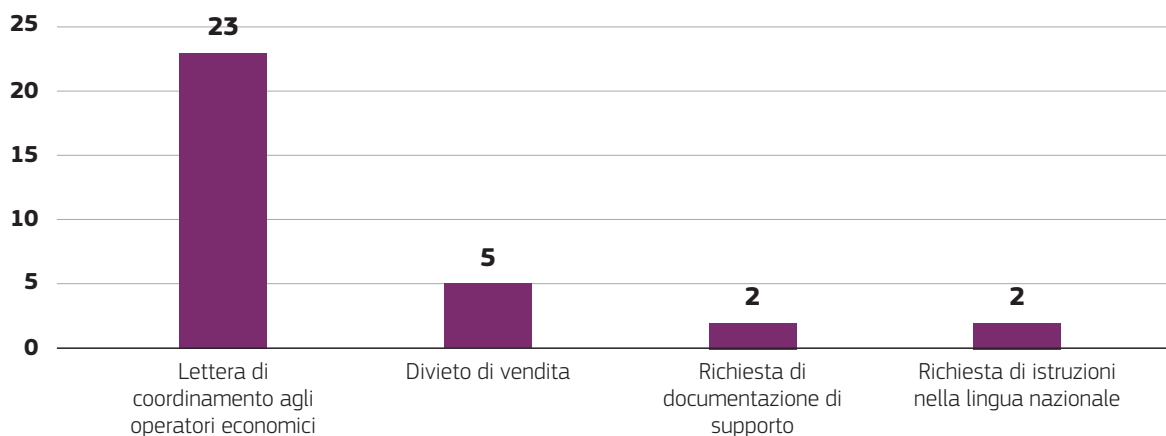
Inoltre, sono stati imposti 5 divieti di vendita, in particolare per gli ammortizzatori in poliuretano venduti tramite piattaforme di e-commerce cinesi. In 2 casi, ai produttori con sede in Cina è stato richiesto di presentare la documentazione di supporto, compreso il relativo certificato di esame del tipo e la prova del monitoraggio della produzione.

¹ Le misure correttive sono quelle fornite dalle AVM entro il 22 luglio 2026. Malgrado le misure proseguano oltre questa data, ai fini della presente relazione è stata stabilita una data limite.

In altri 5 casi, le istruzioni non erano disponibili nella lingua nazionale. In 2 di questi casi, i campioni hanno soddisfatto i requisiti delle prove di laboratorio; pertanto, la misura principale consiste nella richiesta di istruzioni. Per i restanti 3 casi, la misura principale

è la lettera coordinata, mentre la richiesta di istruzioni viene applicata come misura secondaria. Le AVM hanno registrato i campioni testati nell'ICSMS.² Le misure di follow-up (secondarie) garantiranno che le riserve in questione continuino a non presentare alcun rischio.

Figura 4: Misure adottate per i campioni che non hanno soddisfatto i requisiti (n=32)



² L'ICSMS è la piattaforma sicura dell'UE in cui le AVM condividono i risultati dei test sui prodotti e le non conformità riscontrate per coordinare l'applicazione delle norme e tenere fuori dal mercato i prodotti non alimentari non sicuri.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

CONCLUSIONI

Dei 40 campioni testati, 32 sono risultati non conformi. La non conformità è stata individuata tramite prove di laboratorio, controlli relativi alle marcature e alle istruzioni, o entrambi:

- 28 campioni non hanno superato le prove di laboratorio;
- 15 campioni non hanno soddisfatto i requisiti previsti dai controlli relativi alle marcature e alla documentazione.

Poiché alcuni campioni non hanno superato entrambi i tipi di controllo, il numero totale di campioni non conformi (32) è inferiore alla somma delle due categorie.

I risultati evidenziano un netto contrasto tra le prestazioni degli ammortizzatori in poliuretano e quelli idraulici. Mentre tutti e 7 gli ammortizzatori idraulici hanno soddisfatto i requisiti delle prove di laboratorio, 28 dei 33 ammortizzatori

in poliuretano non hanno soddisfatto i requisiti applicabili. Tali casi di non conformità erano principalmente legati a criteri relativi al ritardo, in particolare al superamento del ritardo massimo di picco. Inoltre, le carenze individuate nel corso dei controlli relativi alle marcature e alla documentazione riguardavano principalmente la marcatura CE, la mancata disponibilità delle istruzioni nella lingua nazionale e l'assenza di un unico punto di contatto nell'UE per il fabbricante o il rappresentante autorizzato.

Tali risultati evidenziano la necessità di potenziare la vigilanza del mercato dei componenti di sicurezza degli ascensori, di migliorare il rispetto da parte degli operatori economici dei requisiti sia tecnici che formali e di garantire un'azione di follow-up coordinata da parte delle AVM, al fine di assicurare che gli ammortizzatori per ascensori non conformi non siano immessi sul mercato dell'UE.

RACCOMANDAZIONI E MESSAGGI PER LE PARTI INTERESSATE

Raccomandazioni per gli operatori economici

- I produttori, gli importatori e i distributori devono garantire che gli ammortizzatori rechino il marchio CE e siano corredati della dichiarazione di conformità UE e dei manuali di installazione. I manuali di installazione dovrebbero:
 - essere redatti nella o nelle lingue nazionali;
 - essere consegnati insieme al prodotto; e
 - fornire istruzioni chiare e dettagliate relative all'installazione e alla manutenzione.

Per i produttori:

- mantenere solidi processi di controllo della produzione in fabbrica ed eseguire nuovi test ogni volta che si verifichino variazioni relative alle materie prime, alla densità e alla composizione e, se necessario, aggiornare i certificati di esame UE del tipo;
- Assicurarsi che tutta la documentazione tecnica sia completa, aggiornata e coerente con le prestazioni dichiarate del prodotto;

- esaminare anche le più piccole "deviazioni" nella produzione e di ripetere i test, ove necessario, per confermare il mantenimento della conformità alle norme armonizzate.
- In caso di "discrepanze", si prega di informare gli organismi notificati competenti e, se necessario, le autorità di vigilanza del mercato.

Raccomandazioni per i consumatori³

- Nella scelta di un ammortizzatore per ascensori, le imprese di installazione e manutenzione devono:
 - prestare attenzione ai valori prestazionali dichiarati e assicurarsi che l'ammortizzatore sia idoneo all'applicazione prevista;
 - verificare che il prodotto rechi il marchio CE e il numero dell'organismo notificato, ove applicabile;
 - garantire che tutte le istruzioni di installazione siano fornite dal fabbricante, dall'importatore e dal distributore nella o nelle lingue nazionali richieste e che accompagnino il prodotto;
 - assicurarsi che l'ammortizzatore per ascensori venga immagazzinato, movimentato e installato secondo le istruzioni del produttore.

3 Ai fini della presente ASP, con il termine "consumatori" si intendono gli installatori di ascensori e le società di manutenzione, non gli utenti degli ascensori.

Raccomandazioni per la Commissione europea

- Si valuti la possibilità di fornire ulteriori indicazioni alle AVM e agli operatori economici in merito alla questione delle “deroghe” ai requisiti delle norme armonizzate relative ai componenti di sicurezza.
- Si prega di valutare la possibilità di fornire una raccomandazione relativa all'utilizzo nell'ambito della vigilanza annuale (Modulo C2) degli ammortizzatori.
- Rafforzare le capacità delle autorità di regolamentare l'importazione di prodotti provenienti dai mercati online.

Raccomandazioni per le AVM

- Condividere tramite l'ICSMS le informazioni relative ai certificati di esame UE del tipo (nuovi o revocati) di prodotti non conformi e alle misure di follow-up con le autorità di vigilanza degli altri Stati membri, al fine di favorire un'applicazione coordinata della normativa.
- Si tenga presente che la vigilanza del mercato assume particolare importanza nel caso di ammortizzatori per ascensori venduti tramite piattaforme online al di fuori dell'UE.

Raccomandazioni per gli organismi di normazione

- Le norme armonizzate dovrebbero essere riviste periodicamente per garantire che continuino a riflettere lo stato dell'arte.
- Si prega di tenere conto dei risultati di questa azione congiunta in occasione di qualsiasi futura revisione delle norme pertinenti.



Parte 2

COS'È JACOP?

L'iniziativa JACOP mira a organizzare azioni congiunte sulla conformità dei prodotti nei Paesi dell'UE e dell'EFTA, promuovendo la collaborazione tra le Autorità di vigilanza del mercato (AVM). Tra gli obiettivi principali figurano la conduzione di prove congiunte sui prodotti, la valutazione dei rischi e l'armonizzazione delle metodologie operative. Attraverso dialoghi aperti, condivisione di conoscenze e coinvolgimento di attori esterni, il progetto contribuisce a creare un mercato unico sicuro. I punti chiave sono la valutazione dei rischi di prodotto, l'attuazione di misure tempestive e l'allineamento normativo.

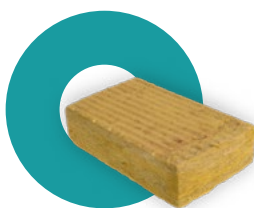
JACOP 2025 COMPRENDE 11 ATTIVITÀ SPECIFICHE PER PRODOTTO CHE COPRONO 9 SETTORI

Le ASP testano diversi tipi di prodotti per valutarne la conformità alla legislazione e ai regolamenti vigenti e intraprendono azioni appropriate. I prodotti vengono

selezionati e raccolti dalle autorità di vigilanza del mercato coinvolte e vengono esaminati utilizzando un piano di prove concordato.



ASP 1
FERTILIZZANTI



ASP 2
**MATERIALI ISOLANTI
NEI PRODOTTI DA
COSTRUZIONE**



ASP 3
**SOSTANZE
PERICOLOSE
NEI GADGET**



ASP 4
COSMETICI



ASP 5
**GIOCATTOLI
RADIOCOMANDATI**



ASP 6
**ABBIGLIAMENTO E
TESSUTI**



ASP 7
**ASCENSORI E
COMPONENTI DI
SICUREZZA DEGLI
ASCENSORI**



ASP 8
**APPARECCHI A
GAS**



ASP 9
**CASCHI DPI
(PER USO
PROFESSIONALE)**



ASP 10
**CASCHI DPI
(CONSUMATORE)**

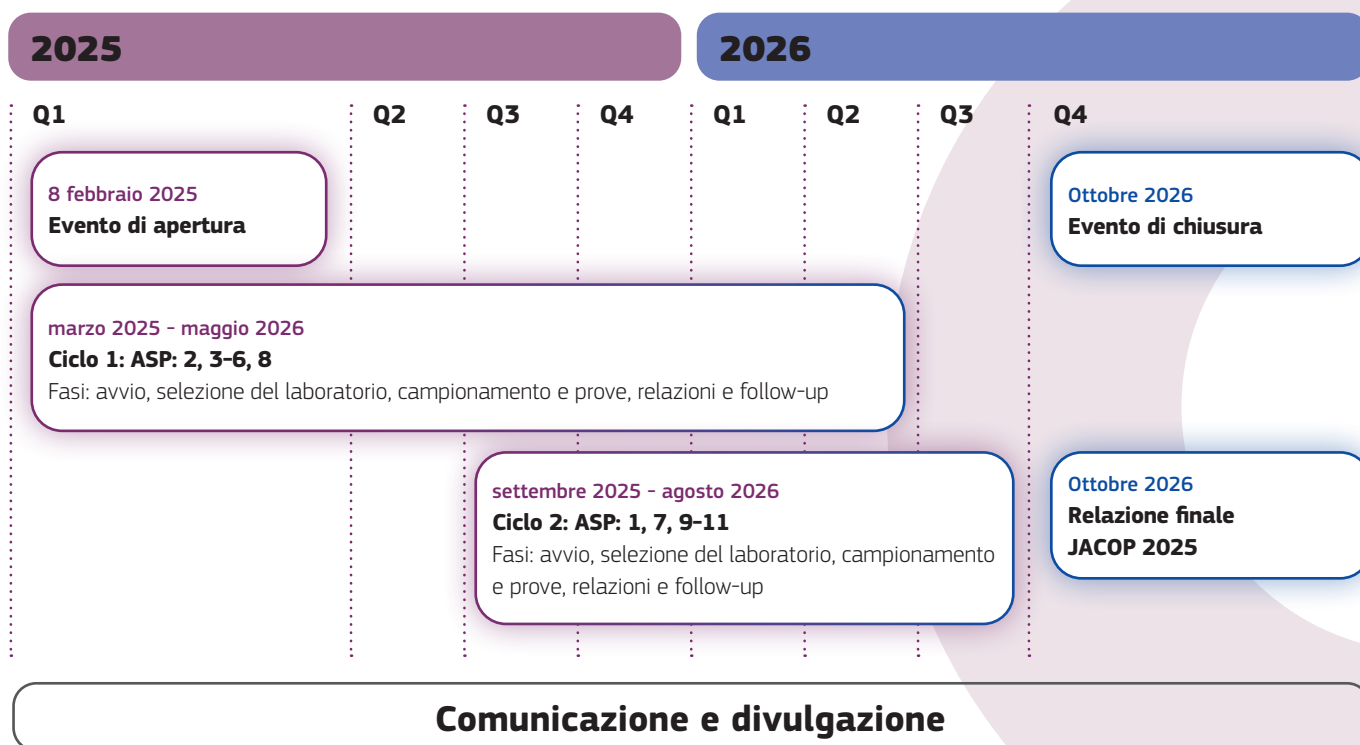


ASP 11
**CALZATURE DPI
(PER USO
PROFESSIONALE)**

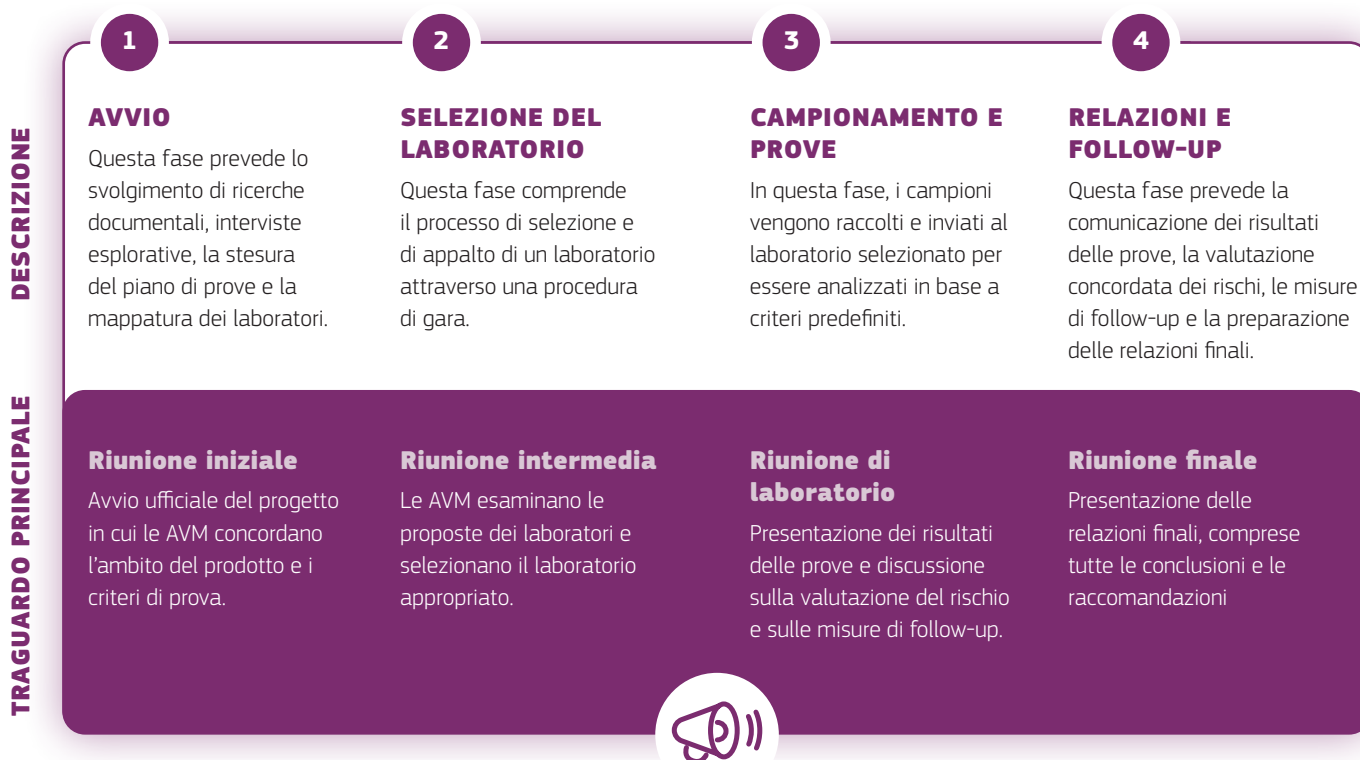
RUOLI E RESPONSABILITÀ



PIANO DI LAVORO E TEMPISTICHE



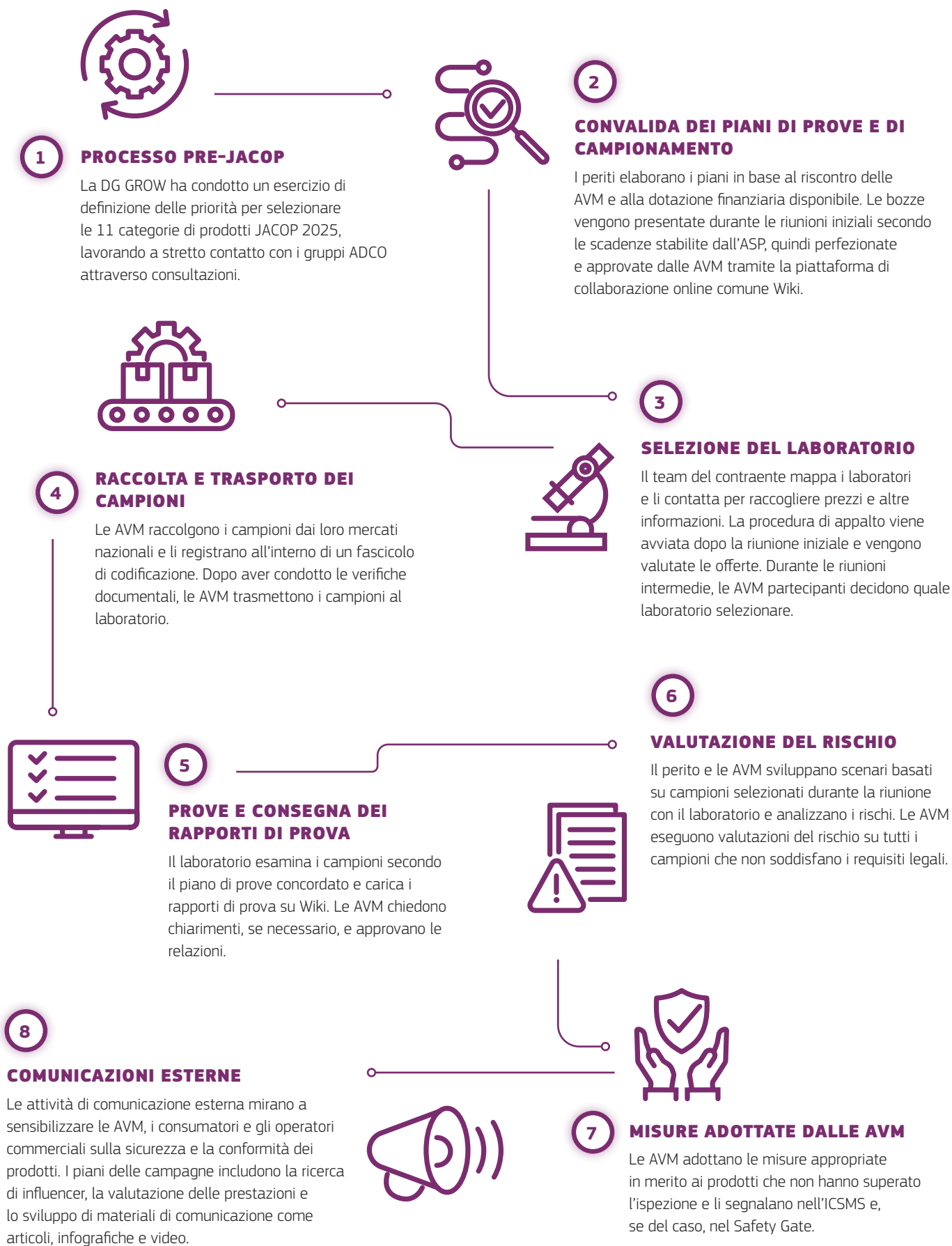
FASI DEL PROGETTO



COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

Le attività di comunicazione e divulgazione prevedono la sensibilizzazione in materia di sicurezza dei prodotti da parte delle AVM, dei consumatori e degli operatori commerciali attraverso le campagne mirate, l'impegno dei media e il coinvolgimento di influencer, concentrandosi sull'educazione alla conformità.

PROCESSO



MATERIALI DI COMUNICAZIONE

Per tutte le 11 ASP:



Articolo che riassume i principali risultati dell'attività di prova. L'articolo include almeno 1 immagine.



Un'immagine per i **social media** basata sull'infografica.



Un'infografica di una pagina che riassume i principali risultati dell'attività di prova.



Un'infografica e un'immagine per i social media che riguardino l'intero progetto JACOP 2025.

Questi materiali di comunicazione sono disponibili in 23 lingue dell'UE + norvegese e islandese.

Per 3 ASP:

ASP 4 - Cosmetici, ASP 8 - Apparecchi a gas, ASP 10 - Elmetti DPI (consumatori)



Breve **video** per la promozione sui social media.

CANALI DI COMUNICAZIONE

I materiali di comunicazione vengono diffusi utilizzando:



Media nazionali e specializzati nell'UE-27;



piattaforme online e social media;



influencer sui social media.



I canali di comunicazione nazionali delle AVM.



Newsletter JACOP 2025: una serie di quattro numeri che illustra i progressi della campagna, le tappe fondamentali e i principali risultati.

Il presente documento è stato redatto da EY per la Commissione europea. Luglio 2026

COMMISSIONE EUROPEA

Direzione generale del Mercato interno,
dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI (DG GROW)
Unità H.4 Vigilanza del mercato
Email: GROW-H4@ec.europa.eu

Contratto specifico: EISMEA/2023/SC/002. Parte del contratto quadro: EISMEA/2021/OP/0016

La Commissione europea non è responsabile di alcuna conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

© Unione europea, 2026.

La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata sulla base della decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo di questo documento è autorizzato con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC-BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>). Ciò significa che il riutilizzo è consentito a condizione che venga dato il giusto credito e che vengano indicate le eventuali modifiche.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi non di proprietà dell'Unione europea, è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari del diritto d'autore.

Immagine di copertina: © Adobestock - Surya

Le informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali dell'UE sono disponibili sul sito web Europa all'indirizzo: https://europa.eu/european-union/index_it



**Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea**

Diritto | Dati | Pubblicazioni

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2026

ISBN 978-92-68-42880-1
doi:10.2873/3510237